



EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' E ALLA SESSUALITA'

**Liceo Albert Einstein Torino
anno scolastico 2021 – 2022**

**Progetto
A cura di**

GASA Gruppo
Affettività
Sessualità
Adolescenza

con il contributo di



Introduzione

In queste pagine raccontiamo l'esperienza che è nata nel 2017 su iniziativa della Fondazione Carlo Molo onlus in collaborazione con ARIA – Centro d'Ascolto per Adolescenti e Giovani inizialmente collegata alla VII Giornata Nazionale degli Adolescenti. A conclusione degli incontri programmati viene istituito il Tavolo Adolescenti, occasione di confronto e di progettualità sul tema: come far sì che gli adolescenti raggiungano la consapevolezza della loro realtà psicosessuale e affettiva.

Nel 2018 il gruppo di lavoro dà vita a GASA – Gruppo Affettività Sessualità Adolescenza. Oltre alla Fondazione Carlo Molo onlus ne fanno parte: il Polo Cittadino della Salute, l'Associazione Studi Relazionali, l'Impresa Sociale Terzo Tempo, ASST - Associazione Scuola di Sessuologia Torino - e ToPride).

Il Gruppo GASA si allarga fino alla sua attuale composizione, con l'apporto di associazioni, educatori e professionisti alcuni dei quali hanno già portato tematiche legate all'affettività e alla sessualità nelle scuole. Il Gruppo accoglie con favore l'idea di lavorare a un progetto che raccolga e completi in un unico modello quello che viene già portato nelle scuole ma in modo frammentario ed estemporaneo. Un modello che meglio risponda alle normative dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Nel mese di marzo 2019 il progetto viene presentato in un'audizione della IV Commissione Città di Torino, e il mese successivo si manifesta l'interesse da parte della Dirigente Scolastica Sabina Mastrapasqua, che partecipa ad alcune riunioni di GASA, a introdurre il progetto nel programma scolastico 2019-2020 delle Scuole Tecniche San Carlo.

Il progetto viene attuato su quattro classi e subirà poi un arresto forzato a causa dell'emergenza pandemica. Il progetto viene ripreso e terminato nell'anno scolastico 2020-2021 con modalità allineate alle normative anti Covid nelle scuole.

Nel presente anno scolastico (2021-2022) l'esperienza è stata accolta dal Liceo Albert Einstein, sempre nella Circoscrizione 6.

Sono state interessate 3 classi (due del Liceo di Scienze Umane e 1 del Liceo Scientifico)

Il progetto è inserito nell'orario riservato all'Educazione alla Cittadinanza e ha avuto il sostegno della Fondazione Scuola della Compagnia di San Paolo.

Nel documento vengono riportate le parti essenziali del percorso, e restituite sinteticamente le osservazioni scaturite dai report di Esperti ed Educatori nelle diverse fasi di attuazione.

Al termine evidenziamo alcune considerazioni che emergono dalla restituzione comparata.

All'inizio e al termine dell'intero ciclo infatti, è stato somministrato agli studenti un questionario costruito per valutare l'apprendimento e l'elaborazione degli argomenti trattati.

Quest'anno anche ai docenti delle classi interessate è stato somministrato un questionario in linea con un progetto dedicato al tema e promosso della FISS - Federazione Italiana Sessuologia Scientifica.

Educazione sessuale e affettiva

La legge della Buona Scuola, "in sintonia con la famiglia, grazie al patto di corresponsabilità e agli altri strumenti atti ad assicurare il giusto rapporto scuola-famiglia, chiama la scuola a proporre e ad avviare le studentesse e gli studenti, in modo adeguato all'età, a una riflessione sulla qualità dei rapporti uomo/donna e sul rispetto delle differenze".

La scuola svolge quindi un'importante funzione educativa, in collaborazione con le famiglie, nel formare futuri adulti consapevoli e informati, in grado di realizzare il proprio benessere psicofisico e instaurare relazioni con gli altri nel rispetto della libertà e dei diritti reciproci.

Indagini epidemiologiche ed esperienze in altre nazioni europee dimostrano che educare all'affettività e alla sessualità permette di ridurre l'incidenza di fenomeni quali l'abuso, l'omotransfobia, l'emarginazione del diverso, il bullismo, il cyberbullismo e la violenza di genere.

Nella società moderna globalizzata che si evolve così rapidamente, e che si è arricchita delle modalità di comunicazione rappresentate dai social media, i giovani necessitano di ulteriore guida per realizzare sé stessi e raggiungere una buona qualità di vita. Sono infatti in un'età in cui si matura un elemento intrinseco che permea l'esistenza di ciascuno di noi: la sessualità. Se un tempo questa età era considerata solo nel suo aspetto riproduttivo, alla sessualità è stata poi riconosciuta rilevanza in altri ambiti, ne è stata sottolineata l'importanza nel concorrere all'equilibrio psicofisico e costituisce un fattore di comunicazione.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 1972 considerava la salute sessuale un elemento rilevante per la medicina preventiva e formulava la seguente definizione:

"(la salute sessuale) è l'integrazione degli aspetti somatici, affettivi, intellettuali e sociali dell'essere sessuale, in modalità positivamente arricchenti e che valorizzano la personalità, la comunicazione e l'amore".

Più recentemente sempre l'OMS sostiene che:

"Gli adolescenti sono un gruppo eterogeneo con bisogni diversi e mutevoli, che dipendono dal loro stadio di sviluppo, e dalle circostanze della vita. Nella loro transizione da infanzia ad adolescenza fino all'essere adulti, devono essere preparati con conoscenze e capacità, e hanno bisogno di utilizzare le opportunità e di affrontare le sfide che incontreranno nel mondo adulto."

Dare informazioni corrette su specifiche modalità di comportamento è indispensabile ma non è sufficiente, occorre raggiungere l'identità personale dei ragazzi, l'aspetto che concerne la loro identità sessuale, quel nucleo di pulsioni, emozioni, sentimenti che si sta formando proprio nell'adolescenza.

Esistono gli "Standard per l'Educazione sessuale in Europa" che promuovono un concetto olistico di sessualità, considerata come un'area del potenziale umano. L'Educazione sessuale olistica fornisce informazioni imparziali e scientificamente corrette su tutti gli aspetti della sessualità; essa fa parte dell'educazione più generale e contemporaneamente aiuta a sviluppare le competenze necessarie ad agire sulla base delle predette informazioni, contribuendo così a sviluppare atteggiamenti rispettosi ed aperti che favoriscono la costruzione di società eque. Evitare possibili conseguenze negative legate alla sessualità può anche migliorare la qualità della vita, la salute e il benessere. Gli Standard individuano temi generali per tutte le fasce d'età, calibrati al livello di sviluppo: Corpo umano e sviluppo, Fertilità e riproduzione, Sessualità, Emozioni/affetti, Relazioni e stili di vita, Sessualità, salute e benessere, Sessualità e diritti, Influenze sociali e culturali sulla sessualità, e temi più specifici quali, in adolescenza: Pubertà come momento di cambiamento, Comparsa di nuove emozioni, Riconoscerle ed esprimerle, Rispettare quelle degli altri, Rispettare la privacy, Gestire le eventuali delusioni.

Sentirsi preparati e sereni, e quindi in grado di affrontare il futuro, contribuisce al benessere psichico degli studenti e permette loro anche un miglior rendimento scolastico.

Maria Teresa Molo
Gruppo GASA - Fondazione Carlo Molo onlus

Verso la costruzione del progetto GASA

Dal 18 maggio 2017 al maggio 2018

La Divisione Servizi Educativi dell'Assessorato all'Istruzione della Città di Torino attua un importante Piano Adolescenti, che però non contempla la componente affettiva e sessuale. Nasce la necessità di colmare il vuoto, e presentare il nuovo lavoro durante la **VII Giornata degli Adolescenti**.

Nel frattempo il Piano Adolescenti si è concluso per mancanza di ulteriori finanziamenti.

Si decide di procedere con un progetto indipendente, da presentare in occasione dell'AdolescenDay. Si tiene un incontro a cui partecipano i rappresentanti di alcune realtà cittadine che si occupano di adolescenti. L'incontro è organizzato da Fondazione Carlo Molo onlus in collaborazione con Aria - Centro d'ascolto per adolescenti e giovani.

Nell'incontro ogni partecipante illustra brevemente l'attività svolta dai vari servizi con gli adolescenti, che abbraccia anche omosessuali, disabili, extracomunitari, immigrati di seconda generazione.

Un primo punto di discussione riguarda la fruizione dei servizi esistenti. Si evidenzia come nell'affrontare la problematica della salute affettiva e sessuale, sia centrale la difficoltà relazionale come pure la difficoltà di trovare aiuto nella famiglia, (molti giovani non si rivolgono neppure ai Servizi i cui operatori sarebbero invece aperti ad ascoltarli).

In primo luogo è importante conoscere e farsi conoscere dai Servizi.

Inoltre è auspicabile un'illustrazione completa di tutte **le risorse esistenti**.

A quel punto si può affrontare la difficoltà di coinvolgimento degli adolescenti.

Il ruolo degli psicologi scolastici (se presenti) risulta limitato; a scuola è difficile svolgere educazione sessuale; gli adolescenti, che trovano una quantità di informazioni sessuali sul web, si ritengono già esperti, e quindi non interessati a seguire insegnamenti con un linguaggio che non è il loro. Anche se dietro a quest'apparenza di forza, si cela la fragilità connessa alle difficoltà legate al corpo e al contatto fisico.

In seguito si forma un gruppo interessato al tema, che trova una convergenza di principi ispiratori nel **Manifesto Adolescenti 2018**. Il documento è a firma di Maria Teresa Molo e del costituito Gruppo GASA (Polo Cittadino della Salute, Associazione Studi Relazionali, Impresa Sociale Terzo Tempo, ASST - Associazione Scuola di Sessuologia Torino - e ToPride).

Innanzitutto si dichiara importante perseguire una battaglia culturale che miri a considerare l'educazione alla sessualità e all'affettività un tema significativo per il benessere degli adolescenti, e da inserire nella loro formazione; un valore aggiunto e non un qualcosa da trattare quando è collegato ad un problema.

Partendo dalla consapevolezza di sé quale essere sessuato, si arriva al riconoscimento dell'altro in un'esperienza autentica. Importante è la riappropriazione del corpo sessuato reale, in questo mondo del virtuale, anche quando ciò comporti il superamento di tabù.

Si deve riuscire a trasmettere tutti i significati della sessualità umana in cui si realizza una consapevolezza fisica, psicologica e relazionale.

Bibliografia web

https://www.popcouncil.org/uploads/pdfs/2011PGY_ItsAllOneGuidelines_en.pdf

<http://www.fissonline.it/pdf/STANDARDS.pdf> <https://www.who.int/reproductivehealth/publications/adolescent-srhr-who-recommendations/en/> <https://www.retecittasane.it/chi-siamo/progetto>

Nasce il Progetto GASA

Linee guida generali del Progetto GASA

Educazione all'affettività e alla sessualità per le scuole.

Perché ci sembra opportuno promuovere **un modello di Educazione affettiva e sessuale olistica nella scuola**

- **Per andare incontro alla realtà degli adolescenti**

Nell'adolescenza compaiono cambiamenti fisici, emozioni e relazioni affettive nuove. È indispensabile aiutarli ad affrontare questi aspetti per integrarli in una identità più matura.

Nella loro transizione da infanzia ad adolescenza fino all'essere adulti, devono essere preparati con conoscenze e capacità, che permettano loro di affrontare le sfide che incontreranno nel mondo adulto.

Questi sforzi contribuiscono a costruire la loro autostima, e rafforzano il loro legame con gli altri e le istituzioni nelle loro comunità.

Alcuni adolescenti adottano comportamenti ben lontani da uno stile di vita che garantisca la salute fisica e mentale. Ad esempio: disturbi alimentari psicogeni, fumo, alcool, droghe, aumento delle malattie sessualmente trasmissibili, pericoli derivanti dalle nuove tecnologie, bullismo e cyberbullismo, violenza di genere....

Perciò occorre un'educazione efficace alla Salute affettiva e sessuale, indispensabile tassello per garantire la salute. E' una battaglia culturale importante che mira a considerare l'Educazione all'affettività e alla sessualità un tema significativo per il benessere degli adolescenti, da inserire nella loro formazione con la finalità di **prevenire** future problematiche.

- **Per ottimizzare l'efficacia** delle lodevoli esperienze finora in essere, promuovendone lo scambio e l'integrazione.

Quale modello

Ci si ispira ai concetti promossi dagli Enti Internazionali deputati alla Salute e in particolare alla salute sessuale e affettiva

- Un modello che sia parte integrante delle attività e dei progetti legati a Promuovere la Salute realizzati nella Scuola.
- Un modello allineato agli Standard Europei che enunciano un approccio olistico e favoriscono l'inserimento del programma nel curriculum scolastico.
" Educazione sessuale significa apprendere relativamente agli aspetti cognitivi, emotivi, sociali, relazionali e fisici della sessualità. L'educazione sessuale dovrebbe iniziare precocemente nell'infanzia e continuare durante l'adolescenza e la vita adulta e mirare a sostenere e proteggere lo sviluppo sessuale. Gradualmente essa aumenta l'empowerment dei ragazzi, fornendo loro informazioni, competenze e valori positivi per comprendere la propria sessualità e goderne, intrattenere relazioni interpersonali sicure e gratificanti, comportandosi responsabilmente rispetto alla salute e al benessere sessuale propri e altrui".
- L'Educazione sessuale non comprende solo la semplice prevenzione dei problemi, ma si focalizza anche sulla sessualità come elemento positivo (anziché principalmente "pericoloso") del potenziale umano, e come fonte di soddisfazione e arricchimento nelle relazioni intime.
- Un modello che sottolinei il ruolo importante dei genitori nel preparare ragazze e ragazzi alla pubertà, nel dare loro supporto e costruire norme di parità di genere. La maggior parte dei genitori desiderano che i propri figli si sviluppino e crescano in buona salute, e vorrebbero dare un contributo significativo; ma alcuni di loro si sentono impreparati e incapaci di affrontare le tematiche emotive riguardanti pubertà, sessualità e riproduzione.

- Un modello che tenga conto della partecipazione dei ragazzi già dalla definizione del programma così da permettere loro di maturare consapevolmente un progetto di vita che tenga conto del benessere anche sessuale ed affettivo.

Obbiettivi

- Costruire competenze, collaborazione e sintonia fra insegnanti, operatori della salute, operatori sociali ed altri
- Dare agli adolescenti conoscenze, capacità, attitudini e valori per consolidare la realizzazione della salute, del benessere e della dignità; sviluppare relazioni rispettose sia sociali che sessuali; considerare come le scelte condizionano il proprio benessere e quello degli altri
- Affermare valori positivi che comprendano il rispetto per la parità di genere, la diversità e i diritti umani, e sviluppino capacità di stabilire relazioni sicure, salutarie e positive
- Costruire autostima e rafforzare il legame con gli altri e le istituzioni
- Costruire benessere individuale e sociale
- Vivere in un ambiente sicuro e partecipato
- Incrementare servizi relativi alla salute e all'ascolto

Come

L'Educazione all'affettività e alla sessualità come modello flessibile adattato alla realtà educativa nel quale viene calato. Un modello che può essere organizzato come insegnamento svolto da un referente interno alle varie classi, o essere integrato in più materie di insegnamento. In tal caso sarà necessaria una formazione specifica degli insegnanti.

L'organizzazione prevede

- Parte preliminare propedeutica e alcuni incontri per ottenere la condivisione e la partecipazione attiva dei diversi attori (dirigenti scolastici, insegnanti, genitori e studenti)
- Confronto periodico con gli insegnanti
- Formazione dei docenti
- Coinvolgimento dei genitori
- Coinvolgimento degli adolescenti

Linee generali del Progetto pilota

Il Progetto pilota prevede il coinvolgimento di una scuola secondaria di secondo livello o professionale. Può essere inserito in una sezione e in un ciclo dalla classe II alla classe IV.

Il Progetto pilota dettagliato viene riportato nell'allegato 2.

Le fasi del progetto:

- Prima fase: Incontri con Insegnanti, Genitori e Studenti.
- Seconda fase: Incontri solo per gli Studenti in cui si affrontano aspetti informativi e contenuti tematici da rielaborare.
- Terza fase: restituzione e presentazione istituzionale

Tutte le fasi sono coordinate da GASA e dal Referente Salute dell'Istituto tenendo conto che i temi affrontati sono contenuti nelle direttive MIUR della Buona Scuola nella cornice di un concetto olistico di Salute: Rispetto delle differenze, Bullismo e cyberbullismo, Violenza di genere e omotransfobia.

Ogni tema è presentato inizialmente da un Esperto in un incontro di due ore in ciascuna classe. Successivamente due Educatori conducono la rielaborazione del tema stesso a livello del gruppo classe.

In fase di realizzazione il progetto è adeguato attraverso un processo di mediazione, tra la difesa della sua 'integrità', le riflessioni dei gruppi di Esperti e Educatori, e le necessità stesse della scuola nella quale viene calata l'esperienza (anche in termini di orario).

Hanno contribuito all'elaborazione e alla realizzazione del modello GASA

Maria Teresa Molo – capofila del progetto, presidente di Fondazione Carlo Molo onlus

Daniela Trunfio - segreteria organizzativa GASA, relazioni esterne Fondazione Carlo Molo onlus

Alessandra Milighetti - pedagoga, psicologo clinico, docente e formatore Scuola Superiore Sessuologia Clinica Torino

Fabio Veglia - professore ordinario di Psicologia Clinica. Università di Torino

Sonia Berto - esperta in educazione sessuale e all'affettività

Eva Verderone - antropologa esperta in educazione sessuale e all'affettività

Erberto Rebor, Chiara del Giudice, Maurizio Nicolazzo - Gruppo Formazione Coordinamento Torino Pride

Patrizia Camedda- psicologa, psicoterapeuta

Natascia de Matteis - esperta di violenza maschile contro le donne e discriminazioni di genere, formatrice

Domenico Matarozzo - counselor, educatore, associazione Il Cerchio degli Uomini

Francesca Becchetti - operatrice sociale dell'infanzia e della pre-adolescenza

Maria Caproni - antropologa - Centro Studi e Documentazione Pensiero Femminile

Massimo Cotichella - psicologo

Stefania Doglioli - sociologa, direttrice Centro Studi e Documentazione Pensiero Femminile

Felicità Gigliotti - psicologa con formazione in psicoterapia sistemico-relazionale

Sara Lo Giudice - psicologa, psicoterapeuta e tecnico in arte terapia, Associazione Ti-Ascolto

Erika Montagna - educatrice

Anna Lina Olivieri - psicologa sessuologa

Paolo Rabajoli - psicologo, psicoterapeuta, Associazione Ti-Ascolto

Elena Scapolla - psicologa, psicoterapeuta, sessuologa

Letizia De Coll' - psicologa specializzata in psicoterapia della famiglia

Maria Caproni - antropologa

Chiara Ciavarella – docente, consulente sessuale

Michele Ferraud - psicologo, psicoterapeuta, sessuologo clinico

I Referenti



Liceo Albert Einstein Torino

Anno scolastico
2021-2022

Dirigente Scolastico

Marco Michele Chiauzza

Referente per Educazione Salute

Antonella Astolfi

Il corso è inserito nel monte ore dedicato all'Educazione alla Cittadinanza

Classi coinvolte

4D LSU (Liceo Scienze Umane) , 2D LSU (Liceo Scienze Umane), 2FSE (Liceo Scientifico)

Gruppo di Lavoro GASA

Referenti del progetto

Mariateresa Molo - Psicologa, psicoterapeuta – Presidente Fondazione Carlo Molo onlus

Daniela Trunfio - Relazioni esterne e comunicazione Fondazione Carlo Molo onlus

Esperti

Incontri Preliminari

Con i Genitori

Alessandra Milighetti - pedagoga, psicologo clinico, docente e formatore Scuola Superiore Sessuologia Clinica, Torino

Con i Docenti

Fabio Veglia - Professore ordinario di Psicologia Clinica, Università di Torino

Fase preliminare propedeutica

Con gli Studenti:

Annalina Olivieri , Massimo Cotichella e Sara Lo Giudice

Erika Montagna per la Visual Novel

Primo Modulo

Sonia Berto - esperta in educazione sessuale e all'affettività

Massimo Cotichella - psicologo

Secondo Modulo

Erberto Rebora, Chiara del Giudice, Maurizio Nicolazzo

(Gruppo Formazione del Coordinamento Torino Pride)

Terzo Modulo

Patrizia Camedda – psicologa psicoterapeuta

Quarto Modulo

Domenico Matarozzo - counselor, educatore, associazione Il Cerchio degli Uomini

Educatori**2FSE**

Sara Lo Giudice - psicologa, psicoterapeuta e tecnico in arte terapia, Associazione Ti-Ascolto
Francesca Becchetti - operatrice sociale dell'infanzia e della pre-adolescenza

2D LSU

Anna Lina Olivieri - psicologa sessuologa
Erika Montagna - educatrice

4D LSU

Vilma Duretto – psicologa, pedagogista, sessuologa clinica
Silvia Ferrini – educatrice didattica

I Report

Nota

I report che seguono sono dati in termini stringati e riepilogativi con lo scopo di far emergere le evidenze di maggior interesse per elaborazioni future.

Incontri con Esperti

Questi due incontri preliminari mirano ad ottenere la collaborazione di insegnanti e genitori, in sintonia con il principio di corresponsabilità e giusto rapporto scuola-famiglia già ricordato in precedenza nell'ambito della legge della Buona Scuola.

Incontro preliminare con gli Insegnanti

Intervento del Prof. Fabio Veglia

Nella prima parte dell'incontro si affrontano "Le dimensioni dello sviluppo sessuale".

Il passaggio dalla dimensione ludica dell'infanzia alla dimensione sociale dell'adolescenza apre le porte alla dimensione riproduttiva, e attraverso la loro integrazione si sviluppa la dimensione procreativa che introduce alla sessualità adulta.

Nelle dimensioni della sessualità umana corrispondono le azioni di diverse parti del cervello e altrettante tipologie comportamentali.

In adolescenza nella **dimensione riproduttiva** agisce il cervello rettiliano (istinti) con un'azione del "fare sesso a qualunque costo".

Nella **dimensione ludica** agisce il cervello limbico con un'azione del "fare sesso" e una dimensione sociale con un'azione di "stare insieme".

Infine quella ludica e quella generativa / procreativa si integrano nella **dimensione semantica**, nella quale agisce la neocorteccia con un'azione del "fare l'amore" (semantica), "avere una storia" (narrativa), "mettere al mondo un bambino" (generativa/procreativa).

Intervento della

Dott.ssa Alessandra Milighetti

Incontro con i Genitori

Viene rivisto il concetto di Sessualità: da riduttiva (la sessualità legata alla funzione e all'esercizio della pratica sessuale), a estensiva (la sessualità elemento presente in ogni pratica vitale).

Con l'adolescenza si entra nella fase generativa della vita nella quale ci si apre allo scambio intersoggettivo.

Obiettivi che deve perseguire oggi un'Educazione all'affettività e alla sessualità sessuale:

- educare alla relazione
- educare alla sessualità come progetto
- educare alla sessualità utilizzando canali emotivo-affettivi

La sessualità e il sesso fanno parte dell'identità dell'individuo e del suo sviluppo che agisce su tre livelli: fisico, psichico e relazionale.

L'importanza della conoscenza cognitiva e della conoscenza emotiva.

Fase preliminare propedeutica

Incontri con Educatori e Studenti

Prima serie di incontri finalizzati a creare un gruppo classe coeso e a presentare il progetto. Essi mirano a creare un clima in cui ogni studente si sente libero di esprimere le proprie opinioni in modo da suscitare un confronto fecondo tra i partecipanti.

Nel secondo incontro viene presentata la Visual Novel elaborata da Erika Montagna

Gli incontri preliminari sono tenuti da: Annalina Olivieri , Massimo Cotichella e Sara Lo Giudice

4D LSU

Commenti positivi sul programma in generale, ma la maggioranza ha sottolineato che il bullismo è l'argomento più importante da affrontare perché c'è bisogno di capire come intervenire per difendere se stessi e gli altri.

L'incontro prosegue con la lettura di una serie di frasi/affermazioni/preconcetti ecc. di uso comune riguardo alle abitudini/comportamenti sessuali dei giovani.

L'insegnante di Letteratura richiede il foglio sul quale sono annotate le frasi per utilizzarlo nel proporre il suo programma.

Gruppo classe molto interessato e attivo.

L'interesse sembra piuttosto alto, sia per gli argomenti dei quali ritengono di avere già una qualche esperienza, sia per gli altri.

Per alcune ragazze la violenza di genere è una materia meno nota, pur conoscendo dai media la gravità del problema.

Si mette in evidenza il rischio della violenza di genere anche per le ragazze più giovani, e la necessità di conoscerla più a fondo, riconoscerne le dinamiche e saperla affrontare al bisogno.

2FSE

La classe è in prevalenza maschile. Non esiste un gruppo classe e la maggioranza non si conosce tra di loro.

È molto complicato mantenere la loro attenzione viva, anche se appaiono interessati all'argomento.

La maggioranza ha già parlato di affettività e sessualità alle medie con una ostetrica. Come pure di bullismo e cyberbullismo.

Dopo la presentazione delle aree che verranno affrontate dagli esperti, si richiede di scrivere (in anonimato) le aspettative, le domande e i timori riguardo il progetto.

La domanda più frequente riguarda la prima volta da un punto di vista emotivo, e la contraccezione sicura.

Le aspettative sono quasi tutte rivolte ad avere delle informazioni accurate riguardo le aree, anche sotto il profilo scientifico.

I timori (di pochi) sono rivolti all'imbarazzo generale nel doverne parlare in classe.

Si indaga sulle loro fonti di informazioni riguardo la sessualità e la affettività.

Questi i rimandi: Netflix (Sex education), Google answer, Facebook (Rocco Siffredi's world), Telegram (alcuni canali specifici), videogiochi, YouTube ma anche alcuni compagni di classe molto autorevoli.

La famiglia è spesso fonte di imbarazzo.

2D LSU

E' presente l'insegnante di Scienze Motorie.

Presentazione del programma, modalità, contenuti, tempi ecc.

La classe è a maggioranza femminile (1 solo maschio). Gruppo molto partecipato con successiva rielaborazione dell'esperienza.

A seguire si organizza un gioco delle coppie con ruoli alternati. Questo è finalizzato a creare fiducia, comunicazione, ascolto, conoscenza di sé e degli altri.

La rielaborazione è particolarmente interessante con ampi riferimenti all'importanza e complessità delle emozioni e dei sentimenti che entrano in gioco quando si è in relazione con l'altro.

Nel complesso bella classe interessata e partecipe. Molto partecipe anche l'insegnante.

Seconda serie di incontri

SCEGLI...TOCCA A TE



"Scegli...tocca a te" è una Visual Novel, o romanzo videoludico, che abbiamo creato con il duplice scopo di introdurre gli argomenti che verranno poi approfonditi dagli esperti nel corso dell'anno scolastico, e portare i ragazzi a riflettere in maniera interattiva sulle conseguenze che le azioni, o la scelta di non agire, possono avere su chi ci circonda.

Le storie infatti sono tutte aperte e saranno le scelte di trama dei ragazzi e la successiva discussione di gruppo a determinare il finale della storia. Finale che verrà ripreso nel corso dell'anno e infine, a conclusione del percorso, scritte e digitalizzate in modo che ogni classe abbia il suo finale.

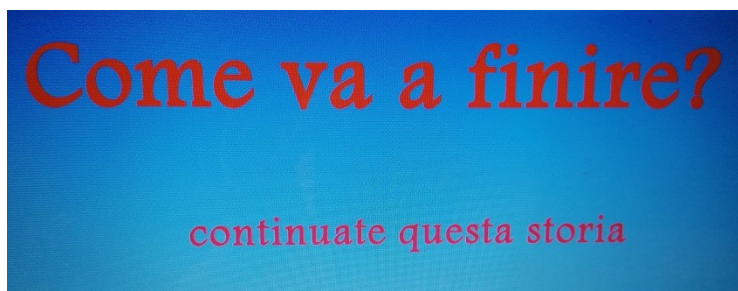
Abbiamo scelto di
personaggi con tre
I ragazzi si
scegliere

- se aiutare
ad aprirsi, facendo
sua famiglia e sui
affettivi

dell'intersezionalità,

- sostenere **Giada**, vittima della diffusione di sue immagini sul web, affrontando il tema della violenza di genere e del revenge porn

- o unirsi al gruppo di amici di **Paolo**, agitato per il suo primo appuntamento, e affrontare tematiche legate alla prima volta, alle paure, e ai miti.



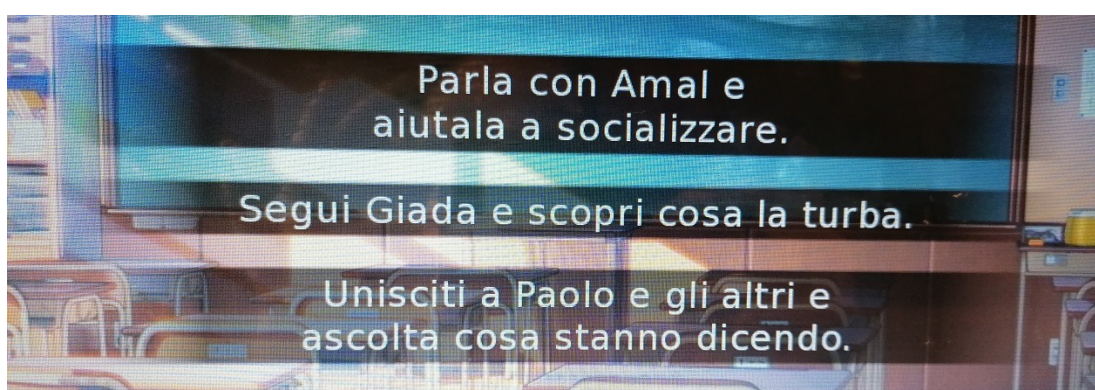
partire da tre
storie differenti.
troveranno a

l'introversa **Amal**
confidenze sulla
suoi legami
affrontando il tema



I ragazzi per ogni scelta di trama, sceglieranno con quale personaggio interagire e al modo con cui si sceglie di aiutarlo (se si sceglie di aiutarlo), discutendone con il gruppo classe per arrivare a una decisione condivisa.

Le riflessioni fatte assieme a educatori ed esperti nel corso dell'anno, potranno portarli a rivedere le scelte prese inizialmente.



Conclusioni

La Novel viene presentata contemporaneamente alle tre classi che l'accolgono positivamente e mostrano molta partecipazione.

Scelgono tutti e tre di sviluppare la storia di Giada. La discussione li coinvolge molto e non c'è tempo di analizzare le altre trame.

La due sezioni delle Scienze Umane (2DLSU e 4DLSU) si concentrano molto sul ruolo degli adulti e delle forze dell'ordine. Sembrano avere abbastanza fiducia nelle istituzioni, e credono che di fronte a questi fatti sia meglio coinvolgere gli adulti più che i pari.

Se la 2DLSU sembra sentire molto l'importanza di avere a supporto figure familiari (la maggior parte si rivolgerebbe a genitori o sorelle), la 4DLSU sembra più premere sull'importanza della denuncia.

Entrambe le classi non escludono di rivolgersi ad un insegnante per cercare supporto, sempre che questi abbia un approccio che non li metta in imbarazzo nell'affrontare determinate tematiche.

Al contrario la 2FSE (Liceo Scientifico) non sembra aver particolare fiducia negli adulti e nelle istituzioni, e ipotizza scenari da giustizia privata.

Rispetto alle altre due classi si orienta su finali più drammatici (come il suicidio) e/o violenti (far picchiare chi ha diffuso le immagini per "fargli capire la lezione").

Tuttavia non è chiaro se i ragazzi abbiano davvero questa mancanza di fiducia, o sia il clima un po' goliardico della classe a far propendere i ragazzi per questi finali (la classe ha preso il gioco in modo più ludico e meno riflessivo rispetto alle altre due).

Nel corso dell'anno scolastico viene proposta da alcuni ragazzi l'introduzione nella novel di una quarta linea narrativa che tratta il tema della gravidanza indesiderata.

Nel complesso l'esperienza è positiva e i ragazzi sembrano avere familiarità con questo tipo di strumento (alcuni di loro dichiarano di utilizzare le Novel come gioco, altri sono interessati alla piattaforma utilizzata perché vorrebbero imparare a creare delle loro storie).

Si iniziano gli incontri con gli Esperti la cui finalità è quella di fornire le nozioni fondamentali che concernono il tema, affrontato con una modalità che facilita il discorso circolare.

Primo Modulo Esperti

Educazione alla Salute Sessuale e Affettiva

Intervento degli Esperti

Sono state poste domande sulla verginità, sulla masturbazione, sulla libertà di scegliere e decidere (ragazze e ragazzi affermano di sentirsi molto liberi nelle loro decisioni)

Contenuti sviluppati nell'intervento

Differenza tra sesso e sessualità - I concetti di maschile e femminile (il sesso genetico, il sesso anatomico, il sesso psicologico e quello desiderato).

Riflessioni sul corpo: quello maschile, quello femminile, e i cambiamenti vissuti nella loro fascia di età.

Identità - Come è costruita la mia identità di maschio o di femmina?

Relazione - Cosa significa entrare in relazione con l'altro? Cosa implica fare sesso o fare l'amore con qualcuno?

Salute sessuale - Comportamenti a rischio, le IST (Infezioni Sessualmente Trasmesse), la contraccezione e la protezione della propria salute.

Viene proposta la visione di alcune sequenze di un documentario da commentare insieme.

Tutti i presenti di tutte le classi si sono dimostrati attenti e curiosi. Si sono potute riscontrare differenze culturali molto profonde.

Si è segnalato a tutte le classi che esiste l'andrologo, oltre al ginecologo (molti non lo avevano nemmeno mai sentito nominare), e che possono rivolgersi ai Consultori di zona e ad ARIA in modo anonimo e gratuito.

Elaborazione degli Educatori

2D LSU

Dall'incontro con gli Esperti è emersa l'attenzione per il tema "differenza tra sessualità e sesso".

Gli interventi sfociano nel cercare di definire il piacere, che viene declinato in tutte le sue forme dall'infanzia all'età adulta: l'innamoramento, l'amicizia, il desiderio, il piacere sessuale fisico, il piacere della relazione amorosa e così via.

Si è passati alla proiezione di qualche tavola degli apparati genitali femminili e maschili per maggiore chiarezza sulla loro funzionalità, e sulle modalità per relazionarci con il nostro corpo.

Le tavole sono state anche un pretesto per parlare dell'opposto del piacere (ad es. il disagio della mestruazione, oppure il dolore della violenza sessuale ecc.).

Il commento finale dell'unico maschio della classe è stato: "Queste cose mi interessano e ritengo importante conoscerle, anche se al momento ho altri pensieri per la mente e sono ancora lontano da questi problemi".

Entrambe le insegnanti hanno dimostrato vivo interesse per il nostro progetto e sono state molto soddisfatte per i temi trattati e per come la classe li ha accolti e approfonditi.

2 FSE

All'inizio si sono stabilite regole condivise:

- rispettare i turni di parola
- sospendere il giudizio quando qualcun* parla sia su se stessi* sia sulle altre persone,
- ascoltare
- non usare il telefono, a meno che non sia stato concordato.

Nel presentarsi è stato chiesto di dichiarare una cosa che piace, e una che non piace.

Sono emerse sia cose basilari tipo mi piace il calcio non mi piace il golf, sia cose più significative non mi piace chi si contraddice, chi dice le bugie, ecc..

Per un gioco la classe è stata divisa in 4 squadre che gareggiano tra loro.

Il gioco consisteva nel vedere l'immagine dell'apparato maschile e femminile, e indovinare le varie componenti e gli organi.

E' stata introdotta la questione intersex , per non ridurre l'apparato esclusivamente in femminile e maschile. Di questa "alterità" si parla poco, ma è molto diffusa. L'intersessualità infatti, non è esclusivamente visibile a livello esterno , ma anche a livello cromosomico e ormonale.

Un accenno alle politiche di assegnazione del genere alla nascita.
Proiezione di due brevi video, uno sull'apparato maschile e l'altro specifico sulla clitoride.
https://www.wlamore.it/blog_e_news/apparato-uro-genitale-maschile/
https://www.youtube.com/watch?v=J_3OA_VZVky

Sono state formulate alcune domande anonime (es.: quanto è importante la dimensione del pene in una relazione sessuale; esiste un metodo contraccettivo più efficace del preservativo). A questo proposito si è chiarito che il preservativo è il metodo più efficace per la tutela e la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili.

4D LSU

La classe è a maggioranza femminile.

Collegandosi agli argomenti trattati dagli Esperti, sulla lavagna sono state scritte le parole chiave di un brain storming.

Ci sono stati momenti di confronto e approfondimento sui temi del rispetto, della violenza, della verginità, della masturbazione.

I ragazzi hanno mostrato un forte interesse sulla questione del DDL Zan, e hanno espresso in modo unanime il loro disappunto sull'infelice destino del decreto contro l'omotransfobia.

Sono seguiti brevi cenni sulla storia recente dei diritti della comunità LGBTQI+.

Si è manifestata grande curiosità per il mondo della psicologia, (terapia e lavoro dello psicologo/psicoterapeuta).

Nel clima di fiducia che si è instaurato, due ragazze si sono sentite di condividere le loro esperienze personale di percorso terapeutico.

L'incontro si è concluso con una breve attività di analisi di un case report: data lettura di una situazione problematica, si è chiesto a piccoli gruppi, di discutere possibili soluzioni.

Il caso è il seguente:

Sei fidanzat*, una sera hai avuto un rapporto occasionale non protetto ad una festa con un'altra persona. Per evitare problemi, visto che sei innamorat* della tuo/del tuo partner, non glielo hai confessato, e hai continuato ad avere rapporti sessuali con il tuo partner. Adesso lui/lei ti ha detto di aver contratto una malattia sessualmente trasmissibile. Come ti comporti?

Con minime differenze, tutti hanno scelto di indagare la malattia in entrambi i partner, di informare la terza persona coinvolta e di comunicare la verità al partner.

Le parole dell'incontro che sono state evidenziate dai ragazzi sono:

Accogliente, Educativo, Utile, Piacevole, Interessante.

Secondo Modulo Esperti

Rispetto e Valorizzazione delle Differenze

Intervento degli Esperti

Gli incontri si sono svolti attraverso: un primo momento conoscitivo in cerchio, un'attività di sociometria, un'attività con slide sulla costruzione della propria Identità Sessuale, e un ultimo momento di feed back su quanto avvenuto nell'incontro.

Tutte le tre le classi, già durante la fase preliminare, hanno mostrato un livello di conoscenza molto elevato sul significato delle parole dell'acronimo LGBTQIA+ (Lesbica, Gay, Bisex, Trans, Queer, Intersex, Asexuali, + tutti gli altri orientamenti che non si identificano con quelli descritti). Si è approfittato per chiarire alcuni dubbi e imprecisioni soprattutto per quanto riguarda Trans e Intersex.

Nella 2FSE (a prevalenza maschile) si è dibattuto a lungo sul senso di continuare o meno a fare il Pride. Secondo alcuni è una manifestazione diventata superflua, tanto l'omosessualità è ormai accettata da tutt*. Si sono creati schieramenti opposti. Per fare chiarezza sul significato e sull'importanza del Pride, è stato fatto un breve excursus sulla storia del movimento a partire dai moti di Stonewall a New York nel 1969.

L'attività di sociometria, per come è stata concepita dai formatori, dirige il gruppo a riflettere sul concetto di discriminazione e sulle differenze che ci sono tra stereotipo sociale, pregiudizio, e appunto, discriminazione. Tutti i tre gruppi classe non hanno riportato testimonianze di forme di discriminazione basate sull'orientamento sessuale all'interno dell'istituto.

L'attività sulla costruzione della propria Identità Sessuale è avvenuta in cerchio con la proiezione di slide esemplificative.

In questa attività si chiede al gruppo di esprimere la propria opinione sul significato di quattro elementi: il sesso biologico, l'identità di genere, i ruoli di genere, e l'orientamento sessuale che insieme costituiscono la nostra I.S.

In questa fase di lavoro emergono alcuni dubbi e domande anche se tutt* le ragazze e i ragazzi dimostrano di avere una buona conoscenza generale. Ci si sofferma sull'identità di genere per fare chiarezza su alcune imprecisioni, e soprattutto sul linguaggio che viene erroneamente utilizzato per identificare le persone T, sul ruolo di genere, e su quanto le aspettative sociali condizionano i nostri comportamenti.

Il gruppo porta nel dibattito concetti quali: il non binarismo di genere, la pansessualità e il poliamore.

Si proietta un breve video e si commenta: <https://www.youtube.com/watch?v=axdRn-ai758>

A termine delle attività si ricompone il cerchio iniziale, e si chiede al gruppo di esprimere il proprio sentire in questo momento e cosa è cambiato rispetto all'inizio.

Elaborazione degli Educatori

2D LSU

Per alcuni i concetti di sesso, genere, ruoli di genere, e orientamento sessuale non sono ancora del tutto chiari.

Si parla della distinzione tra transgender e crossdresser, dell'uso del termine "travestito", e dei connotati dispregiativi ad esso spesso associati.

Il discorso crossdresser sposta l'attenzione sulla recente manifestazione simbolica fatta da alcuni ragazzi nelle scuole dove i ragazzi si sono presentati in gonna. Seguono riflessioni da parte dei ragazzi.

A questo proposito si riflette come il mondo dello spettacolo sia tendenzialmente più aperto, e come il mondo della moda sia cambiato.

Alcune ragazze lamentano come la corporeità femminile, dopo lo sviluppo, venga ritenuta come qualcosa da nascondere.

Una ragazza racconta di essersi sviluppata molto precocemente (8 anni) e di aver vissuto molto male la sua fisicità perché alcuni insegnanti le avrebbero fatto notare che, ora che aveva delle forme, avrebbe dovuto vestirsi in modo diverso.

Pr quanto concerne lo stile emerge l'argomento dell'imitazione e dei modelli.

Si cerca di spostare l'attenzione dallo stile alla personalità chiedendo ad ognuno di citare una persona che ammira.

Praticamente tutta la classe cita un parente di sesso femminile: la mamma (la forza - fa tutto da sola), la sorella o la cugina (la capacità di fregarsene: non dare troppo peso al giudizio altrui, saper essere egoiste senza badare troppo agli altri).

Si sottolinea che ricercare la collaborazione altrui, anche del genere maschile, può essere un arricchimento.

Si chiede di immaginare il modello maschile, ma in maggioranza esso si identifica con il partner sessuale. Alcuni dichiarano di non avere interesse in un partner sessuale maschile.

Il tema principale è il rifiuto di una mascolinità che le ragazze dichiarano di percepire come "antiquata/primitiva", e la ricerca invece di una nuova mascolinità empatica, sensibile, comunicativa.

Il versante della comunicazione sembra essere sentito.

Una ragazza racconta i suoi problemi di idealizzazione del genere maschile, spiegando come ricerchi una sorta di partner/mentore impeccabile, perfetto, e di come questo le generi difficoltà relazionali.

Si cita la necessità di ricercare compromessi nella vita relazionale, sia nella coppia che in qualunque altro tipo.

Si parla della differenza fra innamoramento e amore, della costruzione e negoziazione del rapporto, e di come nel tempo, con l'esperienza, impariamo su che cosa siamo disposti, o meno, a scendere a compromessi.

In chiusura si chiede alla classe cosa più è rimasto di questo incontro. I ragazzi rispondono che questi spazi sono per loro preziosi perché permettono di vedere i compagni in una luce diversa, scoprendo cose che altrimenti in altri contesti non sarebbero emerse, condividendo esperienze comuni che non sapevano di avere.

2FSE

Le educatrici rispondono alle domande contenute nei bigliettini anonimi lasciati dai ragazzi nell'incontro precedente.

- La LGBT è molto diffusa nel mondo?
- Perché il pene più è lungo più da piacere?
- Perché un uomo è sterile?
- La rottura del frenulo fa male?
- Ha senso utilizzare il preservativo per il sesso anale?
- Gli stereotipi sul ciclo sono veri? Cosa è "giusto" e cosa no?

- Consigliate di guardare "Sex Education"?
- Cambia qualcosa se si ha subito l'intervento di circoncisione?
- Come si può distinguere l'amore vero dalle cotte passeggere?
- Perché si cerca l'amore in altre persone e perché si creano legami?
- Qual è il processo per essere madre?
- Qual è PCOS?
- Cosa vuole una donna e come soddisfarla?
- Durante la vita normale ha il desiderio ricorrente del rapporto sessuale?

Emerge il tema delle battute di scherno su caratteristiche femminili, orientamento sessuale e appartenenza religiosa.

Attraverso un altro gioco è stato chiesto ai ragazzi di rispondere alzandosi se si riconoscevano in queste affermazioni

- sono stat* pres* in giro per il mio aspetto fisico
- mi sono sentit* discriminat* per il mio credo o i miei ideali politici
- ho dovuto mentire sul mio orientamento sessuale
- ho espresso giudizi senza conoscere la persona
- mi sono sentit* obbligat* ad agire come non volevo
- per me è importante compiacere l'altra persona
- ho agito in base al piacere dell'altra persona e non in base al mio
- ho diffuso foto personali altrui senza chiedere il consenso
- sono stat* spettatore/spettatrice di un episodio di violenza e non ho agito
- ho mentito durante questo gioco.

Una riflessione condivisa sul come i ragazzi hanno difficoltà di esprimersi, di sentirsi giudicat*. Ridono/commentano per coprire l'imbarazzo.

4D LSU

Si approfondiscono i concetti di intersessualità e di disforia di genere.

In particolare quest'ultimo concetto è stato analizzato meglio, e distinto dalla dismorfofobia.

In una successiva attività 5 gruppi hanno elaborato per iscritto 5 domande/definizioni

- cosa significa essere cisgender?
- cosa vuol dire essere asessuale?
- che cos'è l'intersessualità?
- qual è l'orientamento sessuale che definisce l'attrazione per ogni genere?
- cos'è la disforia di genere?

La correzione delle domande è avvenuta grazie alla proiezione di alcune slide create ad hoc contenenti un glossario di definizioni base sui concetti che rientrano nella sfera dell'identità sessuale. Durante la lettura delle diverse risposte si sono aperti tanti dibattiti e confronti.

Terzo Modulo Esperti

Bullismo e Cyberbullismo

Intervento degli Esperti

Si apprende che, nel corso del ciclo di studi (dalle scuole primarie alle scuole secondarie di primo e secondo grado), tutte le studentesse e tutti gli studenti hanno già affrontato in varie modalità (progetti, esperti, conferenze ecc.) il tema del modulo.

Si è preferito sottolineare le ricerche molto recenti e l'approccio fortemente collegato alle neuroscienze e alle scienze naturali (biologia, chimica, fisiologia, neurofisiologia) in considerazione dell'indirizzo di studi, liceo scientifico/linguistico.

L'attenzione e la partecipazione delle classi come pure l'interazione, sono state nel complesso buone.

L'intervento si è concluso in ogni classe, appendendo un cartoncino su una parete e distribuendo dei post-it a tutte le studentesse e gli studenti. E' stato loro chiesto di scrivere o una parola, o una frase/ riflessione, o una domanda, legata all'intervento.

Tutti hanno scritto e partecipato alla discussione. Il tabellone così prodotto è stato volutamente lasciato in classe.

Elaborazione degli Educatori

2D LSU

L'incontro si è tenuto online in modalità DAD.

Si apre una discussione sul tema ansia/paura, emerso dalle riflessioni a seguito dell'incontro con l'esperto.

Si approfondisce la differenza fra le due, e si discute anche sul focus interno/esterno.

Le risposte sono diverse e si sono aperti tanti dibattiti e confronti.

Tre temi in particolare hanno attivato molto gli alunni:

- 1) l'asessualità;
- 2) la pansessualità - e la differenza con la bisessualità;
- 3) la questione delle etichette, dei molti termini usati per definirsi, in particolare il termine queer (che vorrebbe risolvere i problemi di etichettamento, ma che viene comunque percepito come un'ulteriore classificazione).

Il tema della pansessualità sarà oggetto di ulteriore approfondimento .

2FSE

In un'attività di gruppo si propongono esempi verosimili di ciò che può accadere usando le nuove tecnologie.

Il livello di rischio viene identificato con un colore (verde – rischio basso; giallo – rischio medio; rosso – rischio alto).

Si fanno alcuni esempi:

1. Un ragazzo chiede ad un amico di fargli un video mentre fa uno scherzo a un terzo ragazzo,
2. La vittima si fa male seriamente e il video viene pubblicato e condiviso molte volte.
3. La condivisione di foto intime con un partner con cui poi finisce la relazione.

A seguire, discussione di gruppo sulle possibili conseguenze per tutti i protagonisti, sia da un punto di vista legale che emotivo e psicologico.

In un secondo momento, ogni gruppetto espone al gruppo classe la situazione e ciò su cui hanno riflettuto.

Si apre un dibattito e infine si sceglie in quale categoria di rischio collocare le situazioni campione.

Alcuni ragazzi durante l'attività, sono connessi in videochat con altri ragazzi in altre classi, o con sconosciuti.

Si evidenzia la totale inconsapevolezza delle ripercussioni psicologiche, e dei rischi di molestia nei quali incorrono. Uno di loro "difende" la sicurezza di ciò che fanno quando utilizzano il telefono e condividono foto e video.

Il dibattito allargato ha fatto emergere tutti i rischi legati alle diverse situazioni.

E' stato mostrato un video sulla sicurezza dei nostri dati online che non ha suscitato particolari dibattiti.

Scarso il livello di interesse e di attenzione.

4D LSU

L'incontro si è tenuto online in modalità DAD.

Il tema del bullismo sembrerebbe essere stato poco sentito o appreso. Infatti grande spazio è stato richiesto per trattare ancora dubbi e domande sull'identità sessuale/ genere e l'orientamento.

Si è proposto un esercizio che potesse far emergere le conoscenze sull'argomento: ideare e pensare, anche soltanto tramite parole chiave, un progetto per la divulgazione delle informazioni sul bullismo per ragazze/i e/o bambine/i delle scuole medie o elementari.

Qui si riportano le domande/temi di discussione:

- pansessualità?
- i peni hanno forme diverse?
- esiste una fobia/disturbo che porta ad essere ossessionati dal sesso?
- definirsi queer e la dinamicità dell'orientamento sessuale.

Quarto Modulo Esperti

Violenza di Genere

Intervento degli Esperti

L'incontro si è tenuto online in modalità DAD.

Ci si è interrogati su come ognuno possa contribuire alla prevenzione, partendo dai propri comportamenti.

Sono stati presentati dei dati che possono aiutare a cogliere l'importanza del fattore culturale nell'affrontare una prevenzione al tema.

Seguire un approccio culturale significa cogliere come ognuno/a di noi contribuisce ad alimentare questo fenomeno.

Si sono analizzati quali sono gli ingredienti per avere delle buone relazioni;
per passare alla relazione tra gli stereotipi e i modelli culturali con cui crescono uomini e donne;
per arrivare alla Violenza Maschile alle Donne

Si sono affrontati i vari tipi di molestie e di violenze.

Elaborazione degli Educatori

2D LSU

Solo 5 ragazzi in presenza, gli altri in DAD.

E' risultato molto apprezzato che l'educatore abbia posto l'argomento su una base di parità tra maschi e femmine.

Emerge il concetto di ruolo, e si chiede ai ragazzi di esprimere il loro pensiero su come i millennials, cioè loro stessi, vivono i ruoli maschile/femminile.

In sintesi le risposte:

- i vecchi ruoli non esistono più perché indifferenziati e non servono più a definire il maschile o il femminile perché c'è parità.
- se persistono i ruoli allora sono molto sfumati e variabili perché dipendono dalle diverse culture familiari.

Alcuni esempi:

- indistinzione per le mansioni casalinghe
- il fattore fisico, il comportamento e l'abbigliamento non servono più per distinguere rigidamente il maschile dal femminile
- nelle separazioni i figli vengono affidati ad entrambi, e non è solo più la madre a badare ai figli anche il padre può essere altrettanto valido

Altro tema: che cosa pensano i ragazzi dell'ideale in genere, e quale potrebbe essere il loro ideale di maschio/femmina.

Secondo le risposte non esiste un'immagine ideale. L'ideale è una persona che: sia capace di avere rispetto, che sappia ascoltare l'altro e capirlo, che riconosca i diritti, abbia fiducia, sia versatile e sappia adattarsi.

Si affronta il rapporto di coppia, dove però ricompare il concetto di ruolo.

Alcune riflessioni:

- non è vero che il partner maschile è il completamento del femminile
- una persona è completa anche da sola
- nella coppia i due devono essere compatibili
- per stare in coppia ci si deve conoscere bene e ci deve essere fiducia
- il rapporto di coppia non deve essere per forza stabile.

Nella discussione si inseriscono i concetti di complementarità/limite/rapporto di coppia

Si pone il seguente interrogativo:

"I ruoli e gli ideali di genere molto sfumati e principalmente basati su parità, sul rispetto ecc., sono sufficienti per sostenere una relazione di amicizia o coppia?"

I commenti in sintesi:

- i valori ci sono da sempre perché altrimenti le persone non potrebbero vivere
- bisogna essere altruisti, avere capacità di ascolto, essere sinceri, essere prudenti nel giudicare, avere fiducia ma non troppo.
- è difficile orientarsi, pensare come comportarsi, cosa scegliere, va bene tutto, l'importante è essere altruisti anche se non sempre si è capiti....

Si affronta un'altra questione:

"Che cosa c'è alla base della violenza maschile e femminile contro l'altro partner?"

Iniziano commenti più profondi su carattere, educazione e abitudini di ognuno e si intravede la necessità di cercare qualche altro "valore" non solo personale, ma anche collettivo che garantisca la tenuta dei valori personali.

Se "i valori ci sono sempre stati e sono necessari perché altrimenti le persone non possono vivere", quali sono ?

2 FSE

E' stato visionato il video sull'esperimento sociale di cat calling per le strade: https://www.youtube.com/watch?v=ATBsED6x_a8&t=3s

La classe, formata prettamente da ragazzi, ha definito con complimenti le azioni compiute nel video. Si è cercato di riflettere sulla non neutralità di un saluto in strada e la differenza tra un incontro, una voglia di conoscersi, e una molestia in strada.

Un altro video che è stato mostrato fa vedere la risposta creativa di un gruppo di ragazze messicane alle molestie ricevute per strada e si manifesta anche una certa resistenza a questo tipo di pratiche di rivalsa. Si sostiene che chi le pratica potrebbe essere frainteso e attaccato ingiustamente per le canzoni proposte dalle ragazze nel video https://youtu.be/0ze4AH_5k3w

Sotto questo aspetto la discussione è stata partecipata.

Sicuramente è stato interessante intervenire su certe tematiche dal momento che in maggioranza gli studenti non sono consapevoli della violenza interiorizzata sessista.

In un ultimo video è stato mostrato una sequenza del processo di stupro del 1979 dove per la prima volta un canale pubblico entrava in un'aula di tribunale: <https://www.raipaly.it/programmi/processoperstuprolarringadilagostenabassi>

4D LSU

Anche questo incontro si è tenuto in DAD.

L'incontro con l'esperto, è stato ricco di spunti e su questi si sono imbastiti numerosi discorsi.

Molto interesse ha riscontrato il Codice Rosso, e tutte le dinamiche legali/penali che sono alla base dei percorsi di denuncia della violenza di genere.

Si è parlato poi dell'impatto che la pandemia Covid 19, in particolare il periodo di lockdown, ha avuto sull'incidenza della violenza domestica e sul numero anti-violenza 1522.

Ricca di valore è stata la condivisione di una ragazza circa la sua esperienza di denuncia e il suo infelice iter con la giustizia.

E' stato spiegato agli studenti come si può agire se si conosce, o si sospetta, che qualcuno sia vittima di violenza. L'importanza di rivolgersi ad adulti affidabili e competenti (in primis genitori, parenti,

insegnanti, figure professionali, ecc.)

Altri argomenti toccati sono stati: il ciclo della violenza di Leonore Walker, e le distorsioni cognitive che stanno spesso alla base degli atti di violenza di genere.

Si insiste sul fatto che la violenza non è mai giustificabile, si è parlato anche di violenza agita dalle donne nei confronti dei partner uomini, spesso più silenziosa e invisibile.

Si sono anche considerate le possibili somiglianze tra la violenza di genere e la violenza "razziale". Ne è scaturito un profondo parallelismo: entrambe possono svilupparsi da piccole cose, da pensieri sull'inferiorità del outgroup, da atti di discriminazione ecc.

A conclusione le parole chiave che possono essere scaturite dall'incontro sono: denuncia, violenza, Red flags (i dieci indicatori che dicono che non sei sicuro in quella relazione) , impara a fidarti di quello che senti) condivisione, consapevolezza, solidarietà, disparità.

Restituzione Finale

2D LSU

Sono state raccolte le seguenti osservazioni:

- dare più spazio possibile al dialogo
- da parte degli esperti sviluppare le tematiche specifiche in modo più approfondito perché molte cose si sanno già
- comprendere nel modello (c'è ma non è estato possibile fare bene questa parte per questioni di tempo) la parte di educazione sessuale su contraccettivi, malattie trasmesse sessualmente, masturbazione, desiderio, piacere, innamoramento
- nella presentazione iniziale alle famiglie/docenti si chiede di essere più espliciti sugli argomenti
- i questionari affrontano argomenti specifici che poi non sono stati spiegati
- nei questionari c'è la scelta tra MASCHILE o FEMMINILE e per coerenza con il corso bisogna aggiungere almeno un'altra possibilità
- manca anche qualche indicazione dei servizi a cui una minorenni può rivolgersi in caso di necessità.

2FSE

Si è posta l'attenzione nel capire insieme ai ragazzi i punti di forza e di debolezza del progetto.

In generale, è stata data una valutazione media.

E' stato ritenuto molto interessante approfondire il cat calling attraverso i video proposti.

Meno interessanti invece l'intervento dell'esperta su bullismo e cyberbullismo, e quello sulla differenza di genere tenuto in DAD. Entrambi per il metodo molto frontale e poco coinvolgente.

Molte cose sono state ritenute noiose o ridondanti, come la violenza sulle donne di cui i ragazzi sentono parlare ogni giorno e che continuano a definire "esagerata"...

4D LSU

Gli studenti sono stati divisi in 4 gruppi e ognuno ha scelto uno tema del programma.

Si sono discusse le restituzioni delle "lezioni", sia a livello contenutistico che a livello personale/emotivo.

I commenti sono stati tutti molto positivi.

E' stato chiesto loro cosa avrebbero voluto si fosse trattato con più respiro, e cosa avrebbero voluto vedere in un progetto futuro.

La risposta sugli approfondimenti riguarda: le infezioni sessuali e prevenzione/metodi contraccettivi.

Al termine è stata loro fornita una piccola sitografia che potesse orientare nel rispondere ad alcune domande sulla salute sessuale:

- (www.sceglitu.it per contraccezione responsabile e consapevole
- app dell'istituto superiore di sanità per le infezioni sessualmente trasmissibili
- www.fissonline.it per documentazione sulla salute sessuale e sugli Standard dell'Educazione Sessuale in Europa).

E' stata sottolineata l'importanza dei progetti di educazione all'affettività e alla sessualità a tutte le età, richiamando all'attenzione le linee guida dell'OMS.

Analisi della Restituzione

Brevi considerazioni sui due questionari che sono stati sottoposti ai Docenti, e (in entrata e in uscita) agli Studenti delle classi interessate al progetto.

Questionario Docenti

All'inizio dell'anno scolastico è stato distribuito un questionario (in linea con un progetto della FISS - Federazione Italiana Sessuologia Scientifica) ai docenti delle tre classi interessate, per un totale di 20 professori.

I risultati riepilogativi mostrano che tutti i docenti sono favorevoli all'insegnamento di educazione all'affettività e alla sessualità in quanto permette di conoscersi e rispettare l'altro. Inoltre esso soddisfa il bisogno di prevenzione, promozione della salute e benessere sessuale.

Gli insegnanti hanno affrontato solo sporadicamente la tematica, e gli studenti non hanno manifestato la richiesta di approfondimenti. Il liceo negli ultimi anni non ha attivato alcun intervento specifico che peraltro, non è stato richiesto dal corpo docente.

Se vengono trattate le nozioni base sull'apparato genitale maschile e femminile, non si approfondiscono temi quali: il contrasto alle malattie sessualmente trasmissibili, le gravidanze indesiderate; come pure il bullismo e il cyberbullismo, l'omotransfobia, la violenza di genere, il controllo della fertilità e i metodi contraccettivi, le gravidanze adolescenziali e le infezioni sessualmente trasmissibili.

Gli insegnanti hanno sottolineato all'unanimità, quanto la Scuola sia l'ambiente favorevole per affrontare questi temi. Essi credono all'efficacia dell'insegnamento ritenendo che i ragazzi abbiano desiderio di confrontarsi con adulti esperti. Ritengono inoltre, che l'argomento debba essere trattato a scuola ma anche a casa, e che a scuola debba essere condotto da professionisti esterni. La maggioranza si rende disponibile a una formazione specifica che giudica importante sia a livello personale che professionale. Infine i docenti sostengono che l'insegnamento dovrebbe essere inserito a tutti gli effetti nel curriculum scolastico.

Questionario Studenti

La valutazione post-intervento relativa al corso stesso e alle tematiche trattate evidenzia una generale differenza tra la classe del Liceo Scientifico (2FSE) e le due di Scienze Umane (2 e 4 D).

Riguardo allo stile delle lezioni e alle modalità didattiche proposte, all'efficacia del progetto, alla valutazione degli argomenti trattati, e al modo in cui sono state tenute le lezioni, i pareri della 2FSE sono equi-distribuiti tra lo scarso e il soddisfacente; mentre nelle altre due classi si arriva a buono ed eccellente.

In conclusione, sarebbe interessante esaminare quali possibili differenze nell'approccio o difficoltà legate alla classe, si siano incontrate (come nel caso della 2FSE). Inoltre, dalle risposte aperte si evince l'importanza di trattare tematiche come il bullismo e il cyberbullismo, che risultano lezioni molto gradite.

In generale si può affermare che gli incontri abbiano lasciato un buon segno e maggiori conoscenze.

Partendo dalle richieste degli studenti stessi sembrerebbe emergere una richiesta di approfondimento del tema della sessualità.

Appendice

Allegato 1

Analisi dettagliata dei risultati Questionario Studenti – Comparazione ex ante ed ex post

Soggetti che hanno partecipato alla valutazione

pre-intervento:

il questionario è stato compilato da 19 studenti per la classe 2FSE, 22 per la 2DLSU e 23 per la 4DLSU.

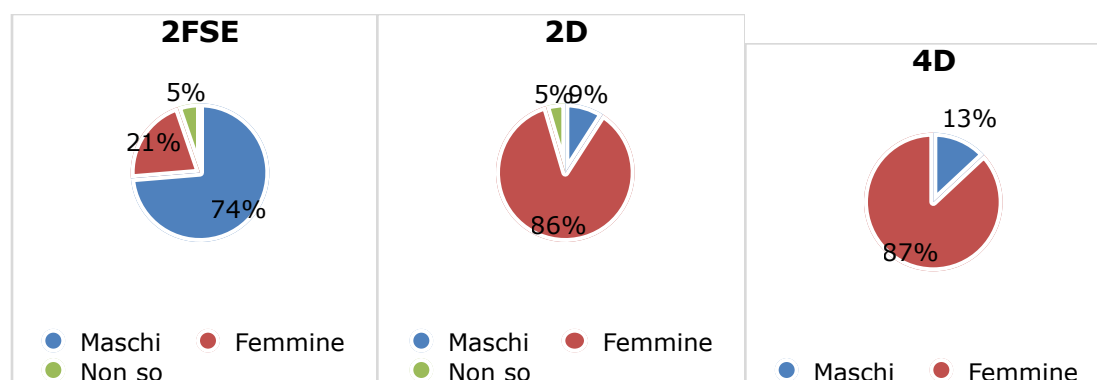
post-intervento:

il questionario è stato compilato da 15 studenti per la classe 2FSE, 22 per la 2DLSU e 24 per la 4DLSU.

Composizione delle classi

Le tre classi in cui è stato svolto l'intervento sono composte da giovani tra i 14 e i 18 anni, con età media per classe di 15 anni per la 2FSE e la 2DLSU e 17 anni per la 4DLSU.

Su 64 studenti totali, il 67% (34) si identifica nel sesso femminile, il 30% (19) in quello maschile e il 3% (2) non ha indicato il sesso o li ha segnati entrambi.



Piacere agli altri

Ex ante: dalla valutazione iniziale, nella classe 2FSE, un 47% dei partecipanti valutava il piacere agli altri come "un desiderio" e un altro 47% come "poco importante".

Nella classe 2D il 32% lo vedeva come "un desiderio", il 50% come "poco importante"; per la classe 4D erano, invece, rispettivamente il 43% e il 48%.

I restanti 5% (2FSE), 18% (2D) e 9% (4D), ritenevano che piacere agli altri fosse "una necessità".

Ex post: in tutte e tre le classi, gli studenti hanno più spesso risposto che il piacere agli altri sia un "desiderio" (53% 2FSE, 59% 2D, 54% 4D), con una decrescita delle percentuali delle altre due risposte. È interessante notare come la maggior parte di questi giovani ritenga che piacere agli altri sia qualcosa di poco importante o di desiderabile, più che una necessità, evidenziando probabilmente quanto il tema dell'approvazione da parte del gruppo dei pari sia comunque ancora sentito dai giovani.

Seguire la moda

La maggior parte degli studenti di 2FSE e 2D dichiaravano che solo "in parte" provano piacere a seguire la moda, in entrambe le rilevazioni.

Della 4D il 71% sceglieva la risposta "in parte" a seguito dell'intervento, a fronte di un 83% che nella prima rilevazione dichiarava che non gli piacesse seguire la moda.

Il tempo passato con i pari

Per quanto concerne il tempo passato con i pari, in entrambe le rilevazioni la maggior parte dei partecipanti indicano di preferire l'entrare in relazione con gli altri, con percentuali che variano dal 68% della 2FSE all'87% della 4D, nel pre-intervento, e dal 79% della 4D all'86% della 2D nel post-intervento. Questi studenti potrebbero riconoscere l'importanza di entrare in relazione con gli altri, più che lasciarsi trascinare, voler comandare o influenzarli, anche a seguito dei lunghi mesi di restrizioni sociali vissuti durante gli ultimi due anni, come conseguenza delle misure introdotte per controllare la diffusione della pandemia da COVID-19.

Attività di gruppo

Molto più diversificata tra le classi è la prevalenza di risposte riguardanti la preferenza rispetto ad alcune attività di gruppo.

Nella 2FSE la maggioranza degli studenti avevano espresso la loro preferenza per il "vincere una gara" (il 63% nel pre, e il 50% nel post-intervento).

Il 45% degli studenti della 2D preferivano "essere scelti tra tanti concorrenti".

Per la 4D, invece, il 43% e il 39% preferivano rispettivamente essere scelti tra tanti concorrenti e vincere una gara, con percentuali di poco differenti nella seconda valutazione (46% e 33%).

I dati sono accomunati da esigue percentuali di studenti che avevano scelto la risposta "non so" o il "rimanere in disparte".

Simpatia - Stima

È interessante notare come per gli studenti più giovani la qualità principale che ritengono importante ispirare negli altri sia stata la simpatia in entrambe le valutazioni (63% - 87% per la 2FSE e 64% per la 2D).

Mentre per gli appartenenti alla 4D, già pre-intervento, si sono registrate numerose risposte indicanti sia la simpatia che la stima (43% ciascuna), con un incremento di studenti che hanno scelto la stima alla seconda valutazione (50%), qualità legata a meriti e caratteristiche interne all'individuo.

Sentirsi a proprio agio tra le persone

Infine, per quanto concerne il sentirsi a proprio agio tra le persone in tutte le classi sono stati registrate percentuali elevate di risposte "quasi sempre" e "a volte" (nelle due valutazioni per la 2D: 55% e 41% di "a volte", 36% e 46% di "quasi sempre"; per la 4D: 22% e 50% di "a volte", 65% e 41% di "quasi sempre").

Soltanto nella 2FSE le preferenze erano maggiormente distribuite, in entrambe le valutazioni, comprendendo anche diversi studenti che avevano risposto di sentirsi completamente a loro agio con gli altri.

Va notata una generale tendenza, in parte tipica delle sfide evolutive dell'età adolescenziale, alla difficoltà a relazionarsi con gli altri e vivere serenamente e pienamente la sfera interpersonale.

La sfera sessuale

In riferimento alle domande legate alla sfera sessuale, emergono dati interessanti.

La maggior parte degli studenti delle tre classi riportavano di conoscere metodi protettivi.

Tuttavia, un dato interessante nella seconda valutazione riguarda un lieve aumento di risposte di conoscenza parziale dei metodi protettivi tra gli studenti delle due seconde classi (16% nel pre- e 33% nel post per la 2FSE, 27% nel pre e 41% nel post per la 2D).

Questo dato potrebbe riflettere una maggiore consapevolezza delle effettive conoscenze possedute, che a seguito dell'intervento potrebbero essere state ripensate come non complete.

Solo nella classe 4D dopo l'intervento si è registrato un aumento del numero di studenti che ritengono di avere conoscenze sui metodi contraccettivi.

Questo argomento, insieme a quello della prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, risultava uno dei più citati dagli studenti alla richiesta di argomenti che avrebbero voluto fossero trattati negli incontri previsti.

Orientamento sessuale

A proposito dell'orientamento sessuale, sia prima che dopo l'intervento, sembra che gli studenti abbiano consapevolezza di tale concetto.

Infatti, le percentuali di studenti che rispondono di conoscere "solo in parte" cosa si intenda sono molto basse in tutte e tre le classi coinvolte.

Cosa significa esperienza sessuale

In questo gruppo di studenti in entrambe le rilevazioni prepondera una considerazione del sesso come desiderio.

Dopo l'intervento, in tutte e tre le classi è aumentato il numero di ragazzi che dichiaravano di ritenerlo poco importante (33%, 41% e 21%, rispettivamente per la 2FSE, 2D e 4D).

Sarebbe interessante tentare di comprendere cosa induca alcuni studenti a pensare al sesso come poco importante, per eventualmente implementare programmi specifici che consentano una normalizzazione di argomenti spesso sentiti come tabù, percezione che gli stessi studenti riportano in gran numero nelle risposte aperte.

Approccio alla conoscenza sessuale

Un dato interessante che emerge dalle risposte degli studenti è l'elevato numero di giovani che

riportavano di aver appreso ciò che conoscono sul sesso e la sessualità maggiormente dai media (serie tv, film e internet) e solo in rare occasioni dai genitori.

Bisognerebbe riflettere sul fatto che i media potrebbero fornire informazioni non del tutto corrette o complete, alimentando false credenze e/o stereotipi che possono danneggiare il benessere degli adolescenti.

È utile, quindi, tenerne conto per implementare programmi specifici, che possano coinvolgere anche i genitori in questi aspetti educativi e formativi, facendo della scuola il tramite intergenerazionale e interculturale di elezione.

Utilizzo di siti pornografici

Infine, per quanto concerne l'utilizzo di siti pornografici, i dati sono diversificati tra le tre classi.

In 2FSE prevalevano risposte affermative (42% "sì" e 42% a volte) nella prima rilevazione, con valori rispettivamente di "sì" e "a volte" del 47% e 27% dopo gli incontri.

Nella 2D e nella 4D la situazione si presentava più simile tra le due classi, con maggiori percentuali di studenti che dichiaravano di non fare ricorso a questi siti prima dell'intervento (nel 68% e nel 57%, rispettivamente), a fronte di una diminuzione di risposte negative post-intervento (55% e 50% rispettivamente) e aumento di risposte indicanti un utilizzo più sporadico (rispondendo "a volte" nel 36% per la 2D e nel 25% per la 4D).

La differenza tra le classi potrebbe riflettere la diversa composizione per sesso delle stesse (la 2FSE è formata in prevalenza da maschi, mentre 2D e 4D da femmine), anche a fronte di età simili, come nel caso delle due seconde classi prese in considerazione.

Valutazione post-intervento

Per quanto riguarda la valutazione post-intervento relativa al corso stesso e alle tematiche trattate, va evidenziata una generale differenza tra le classi, con valutazioni più simili tra loro da parte della 2FSE e della 4D.

In particolare, agli studenti è stato chiesto come valutassero lo stile delle lezioni e le modalità didattiche proposte. La 2FSE valutava da mediocre a buona la didattica erogata (27%, 33% e 40% rispettivamente). La 4D valutava in modo ancor più positivo (4%, 54%, 33%, 8% rispettivamente da mediocre ad eccellente). Mentre la 2D aveva pareri meno positivi ma abbastanza equi-distribuiti tra lo scarso e il soddisfacente (32%, 36%, 32% rispettivamente).

Efficacia del progetto

Anche per quanto riguarda l'efficacia del progetto, il parere degli studenti delle 3 classi risulta diversificato, con valutazioni meno positive da parte della 2D, dove il 59% aveva ritenuto inefficaci gli incontri, e valutazioni molto positive da parte degli studenti della 4D, che per il 54% hanno valutato come utili il progetto.

Valutazione degli argomenti trattati

Analogamente, per quanto riguarda la valutazione degli argomenti trattati, il 47% degli studenti della 2FSE li trovava abbastanza utili ed interessanti; nella 2D il 50% li trovava poco interessanti, seguiti da un 37% per cui erano stati abbastanza interessanti; infine, nella 4D il 46% valutava utili e interessanti i contenuti degli incontri.

Il modo in cui è stata tenuta la lezione era valutato in modo mediocre dal 55% degli studenti della 2D, mentre nelle altre due classi gli studenti si erano ritenuti maggiormente soddisfatti, con il 40% della 2FSE che rispondeva "buona" e il 54% e 38% della 4D che indicava come soddisfacenti e buona la modalità adottata.

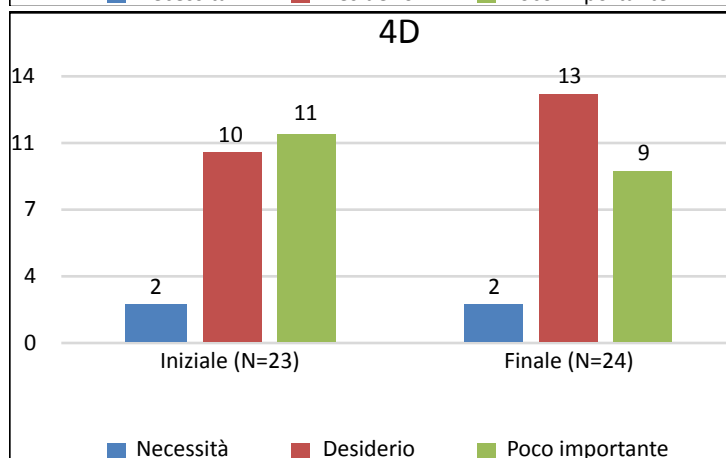
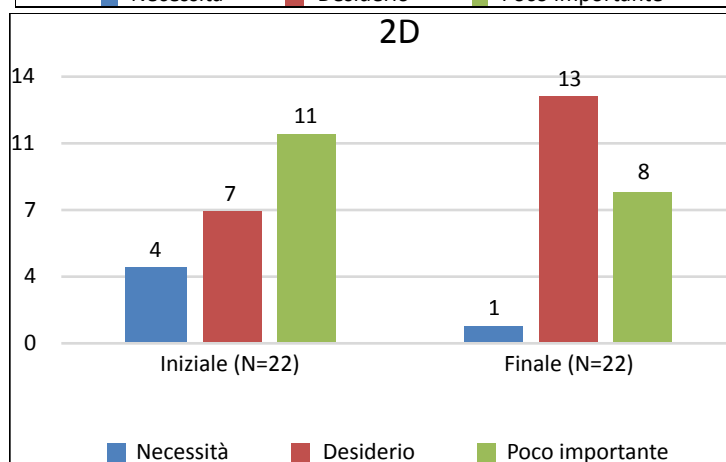
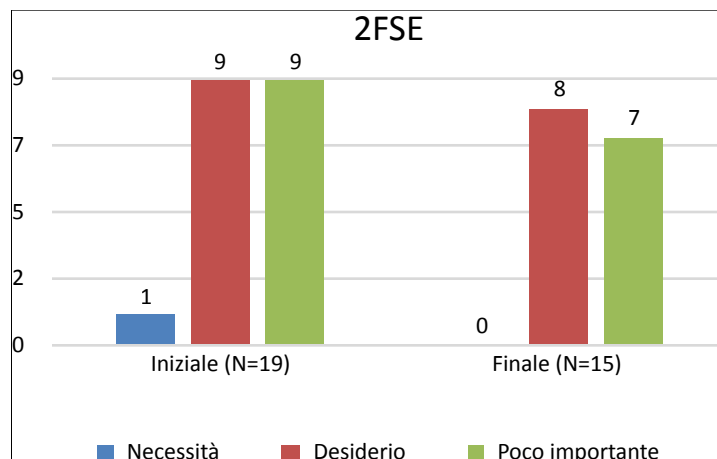
In conclusione, sarebbe interessante esaminare quali possibili differenze nell'approccio o difficoltà legate alla classe siano state incontrate nel caso della 2D.

Inoltre, dalle risposte aperte si evince l'importanza di trattare tematiche come il bullismo e il cyberbullismo, che risultano lezioni molto gradite agli studenti.

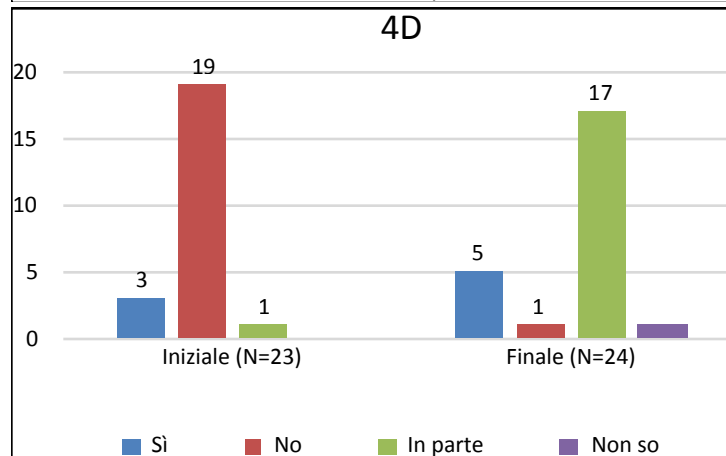
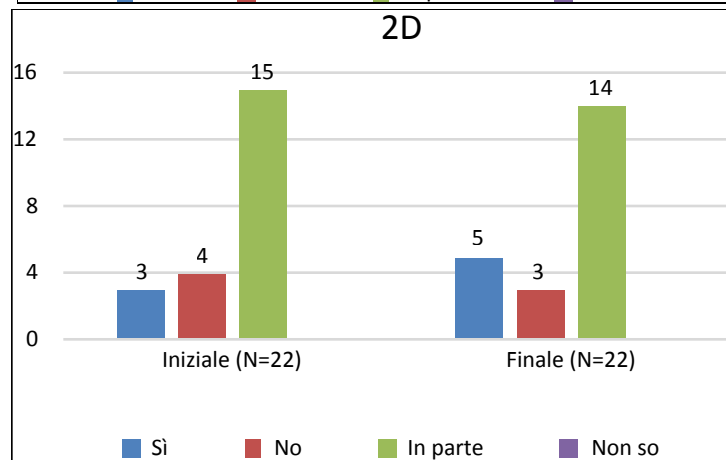
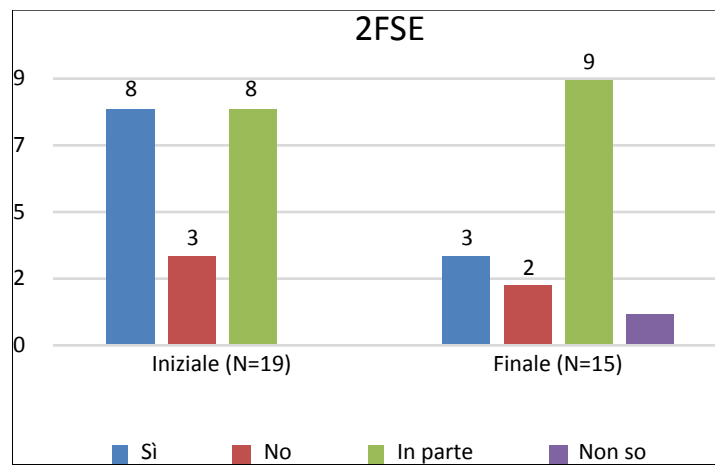
In generale si può affermare che gli incontri abbiano lasciato un segno e delle conoscenze negli studenti. Sembrerebbe infatti emergere una richiesta di approfondimento del tema della sessualità partendo da una raccolta delle richieste degli studenti stessi.

Comparazione ex ante ed ex post – I grafici

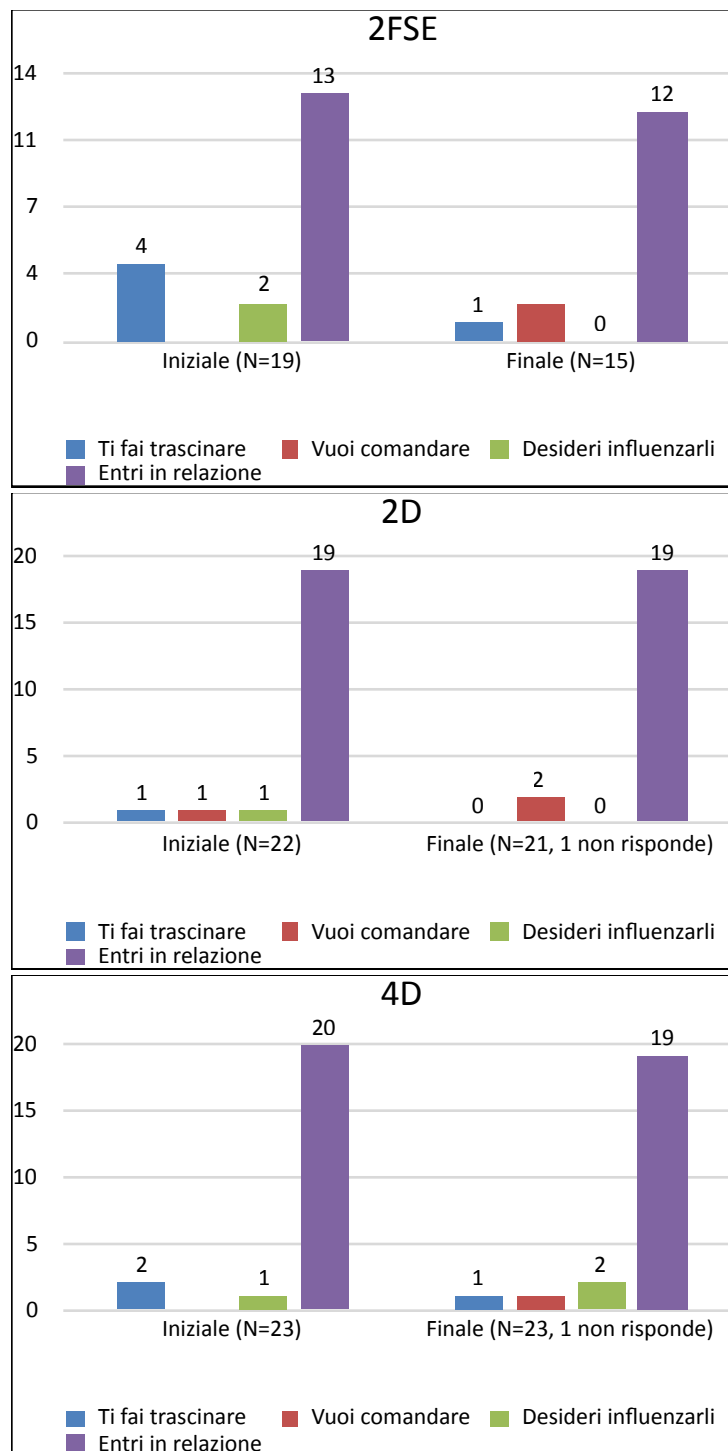
1) Piacere agli altri per te è?



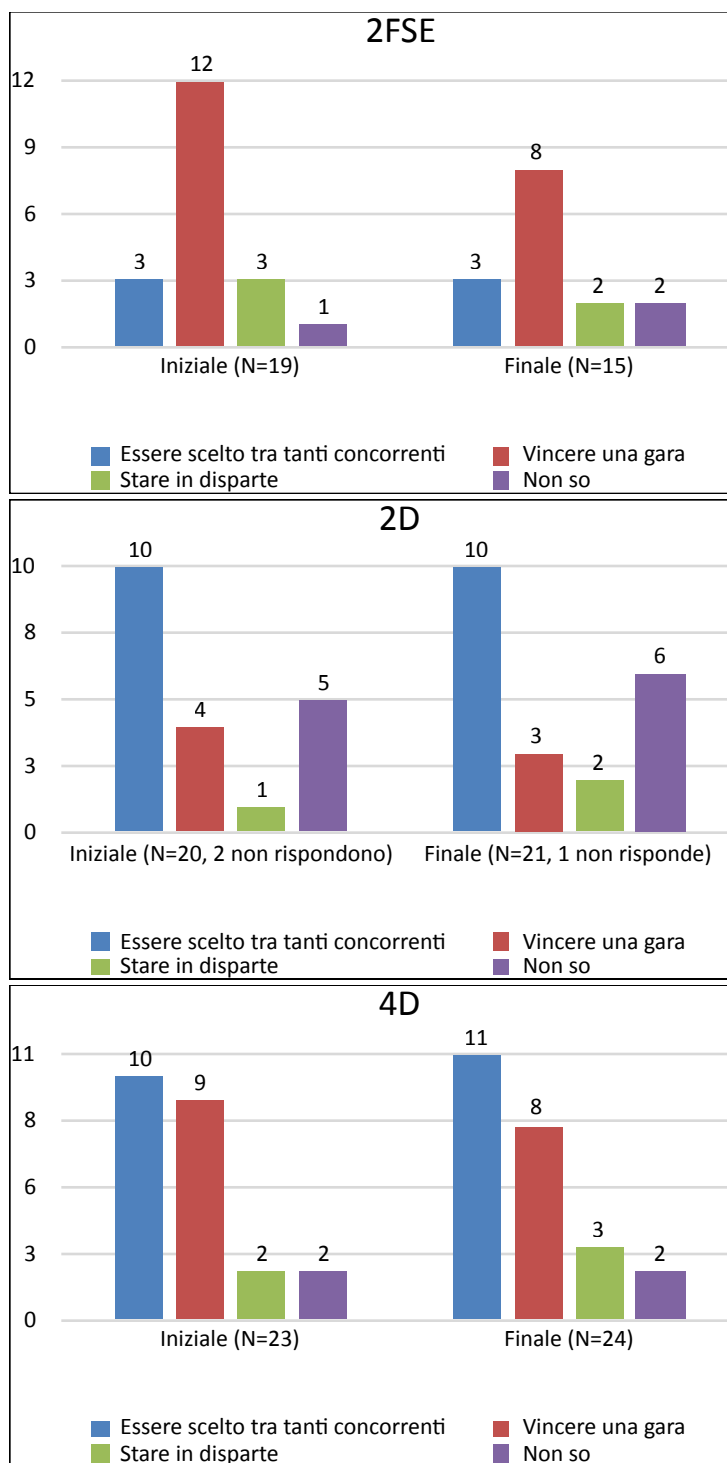
2) Ti piace seguire la moda?



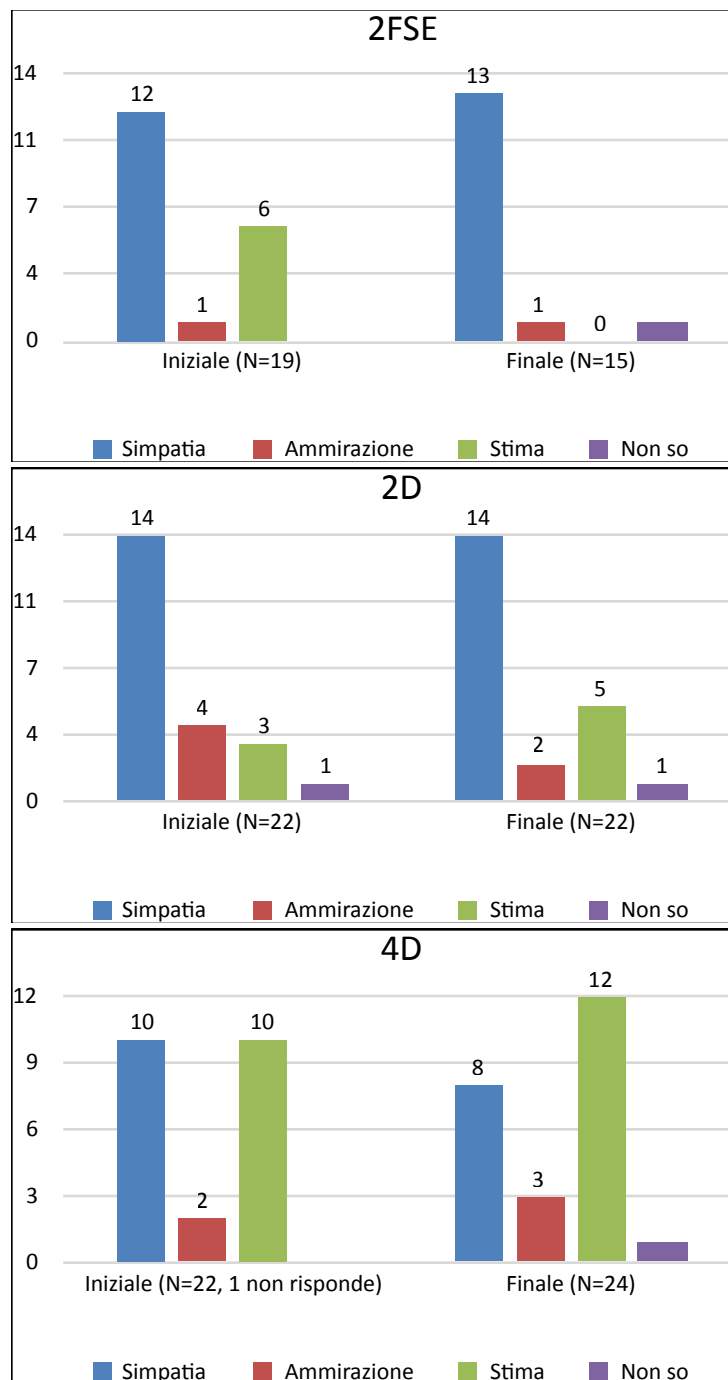
3) Cosa fai quando stai con gli altri?



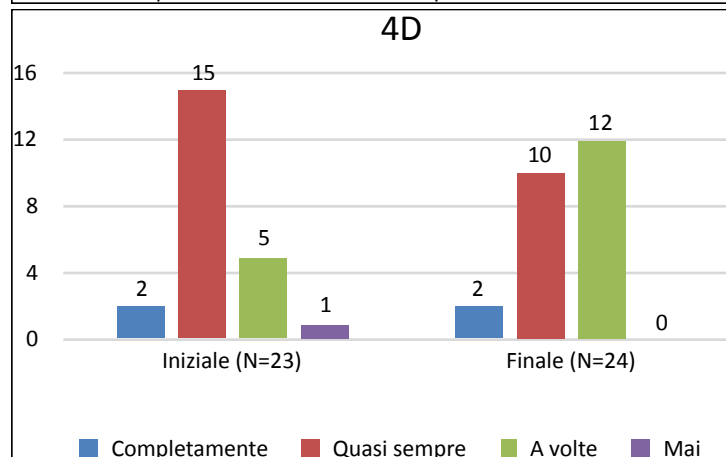
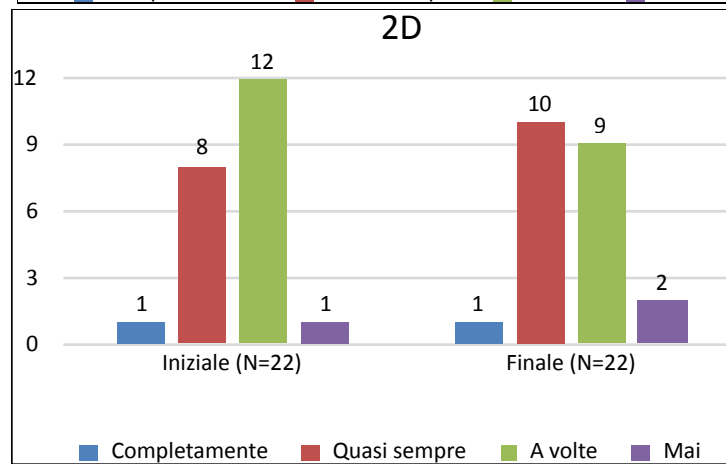
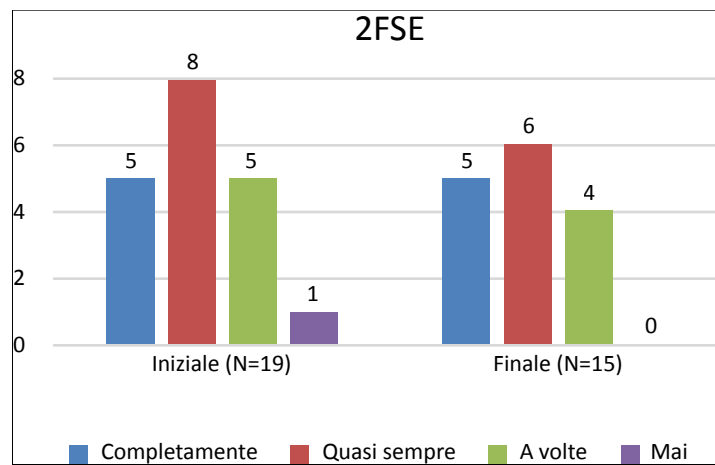
4) Cosa preferisci?



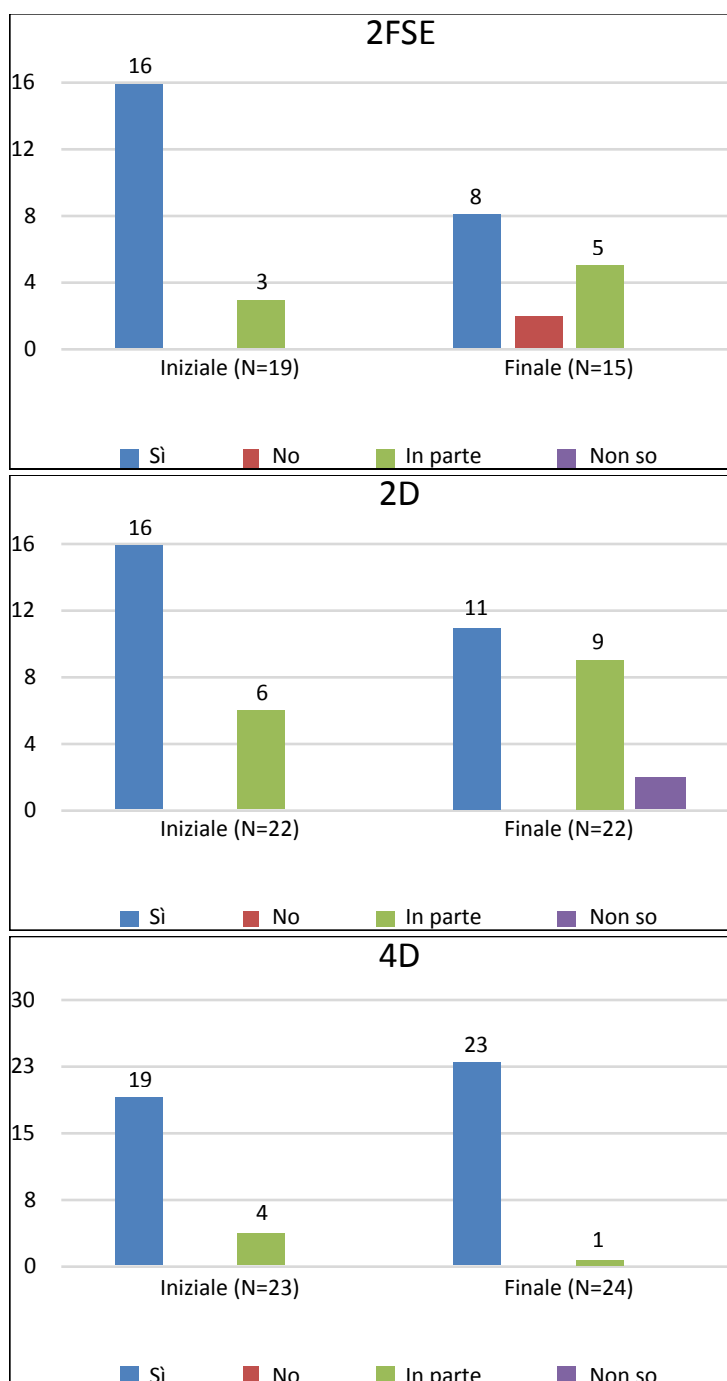
5) Cosa vuoi ispirare negli altri?



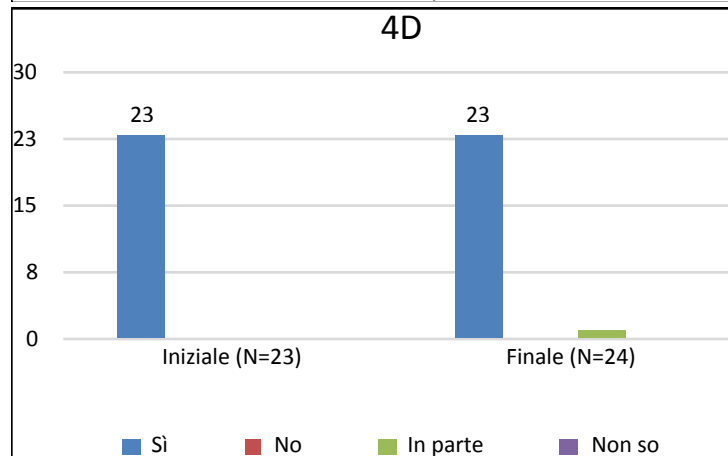
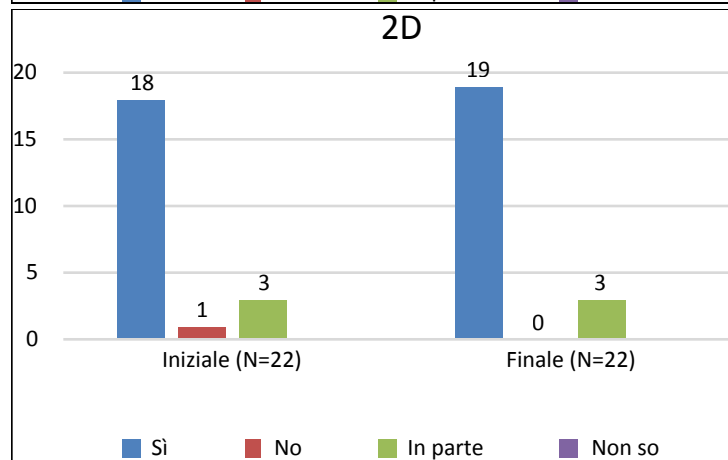
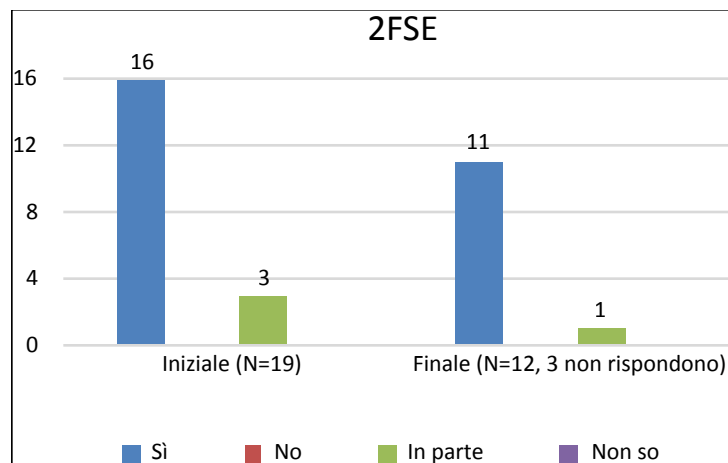
6) Ti senti a tuo agio tra le persone?



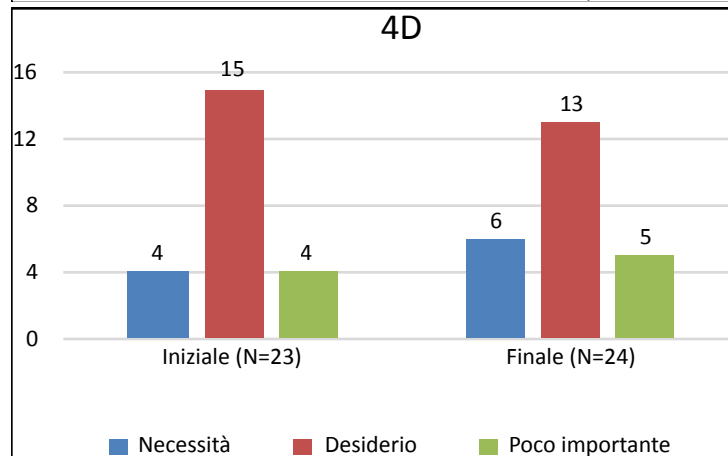
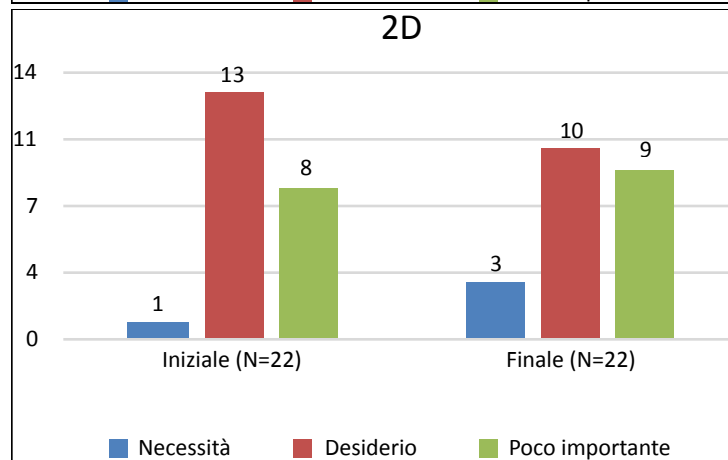
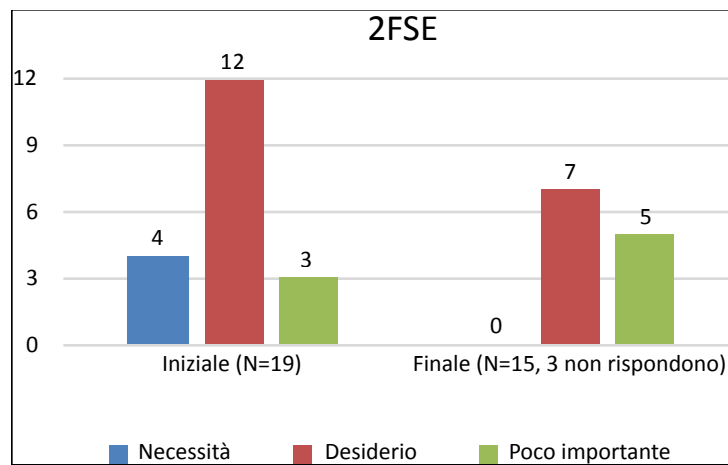
7) Ritieni di conoscere metodi protettivi per evitare rischi in un rapporto sessuale?



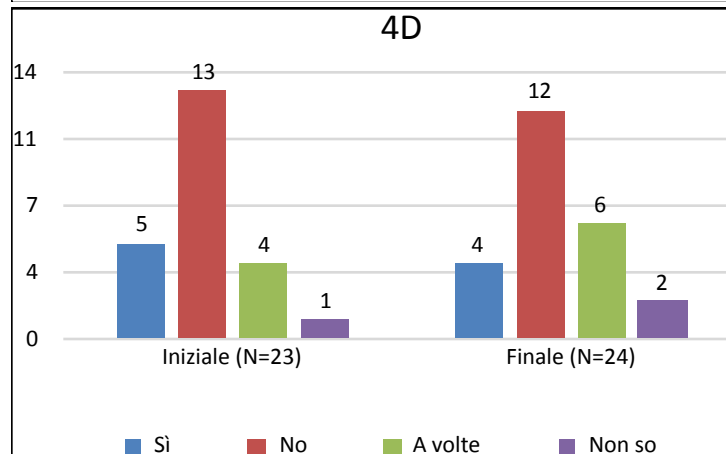
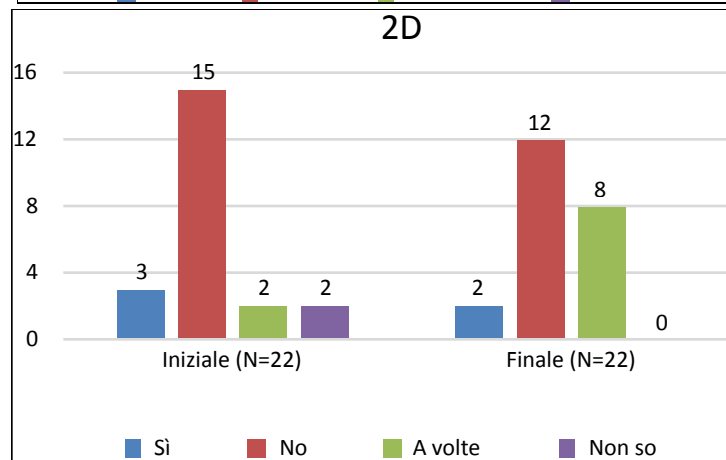
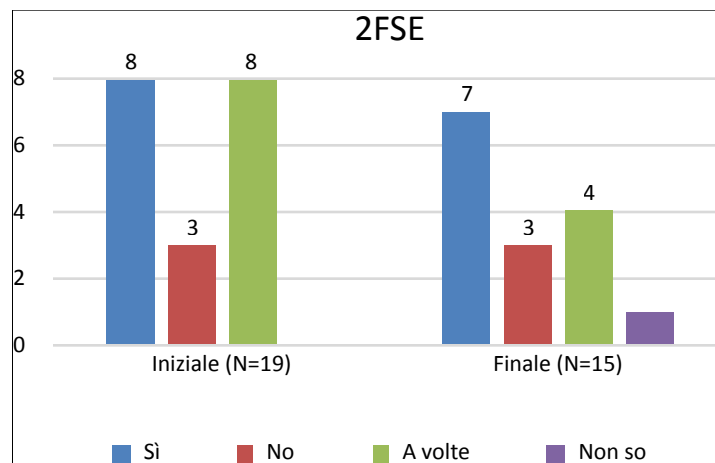
8) Sai cosa si intende per orientamento sessuale?



9) Il sesso per te è:

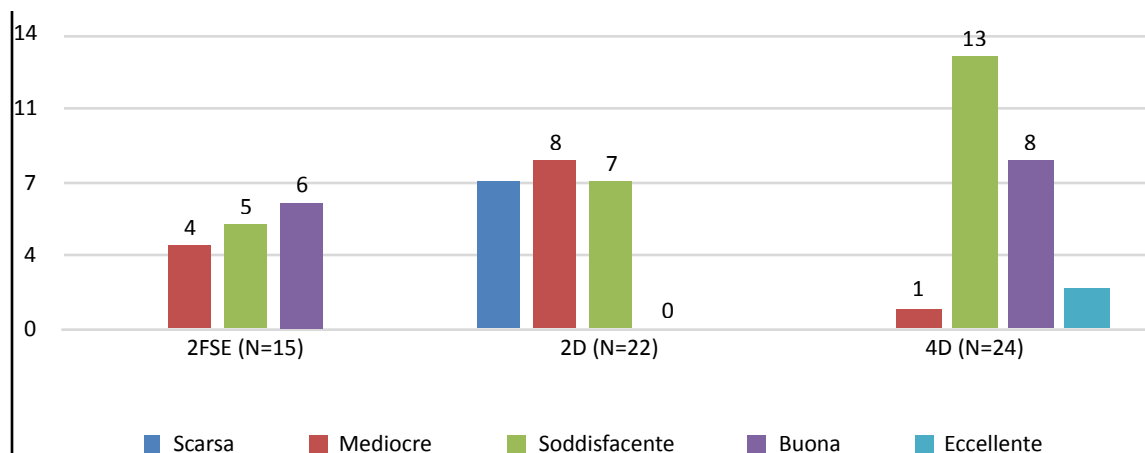


10) Ti colleghi abitualmente su siti pornografici?

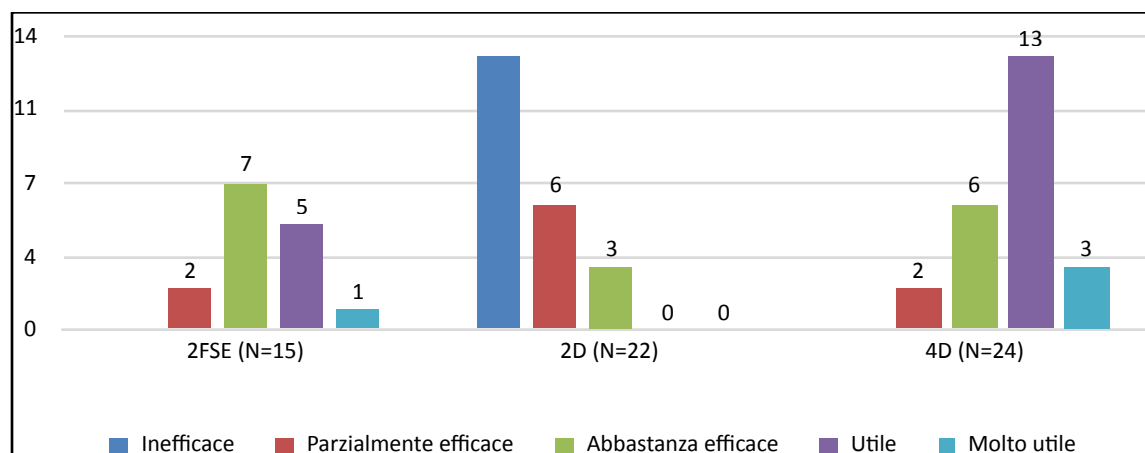


Valutazione post-intervento sulle attività svolte

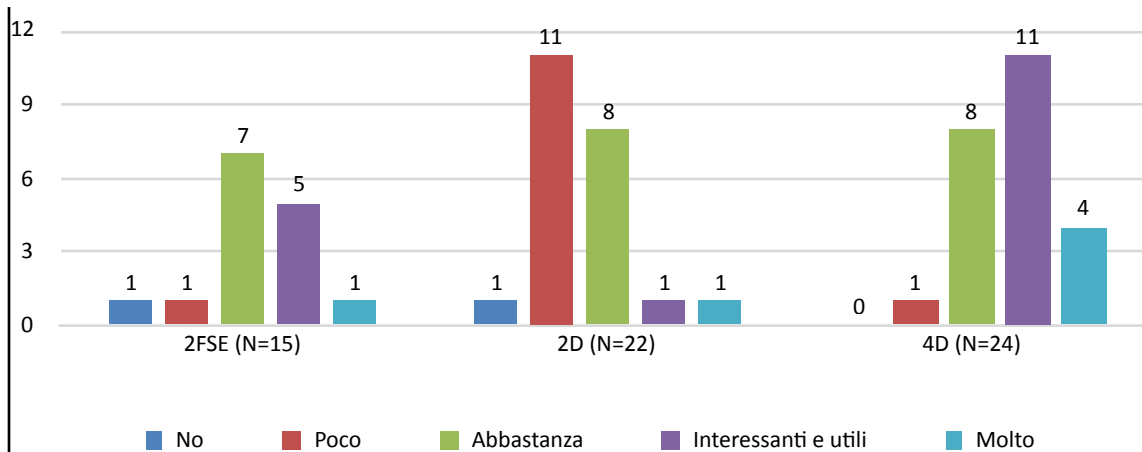
Come valuti lo stile delle lezioni, e le modalità della didattica?



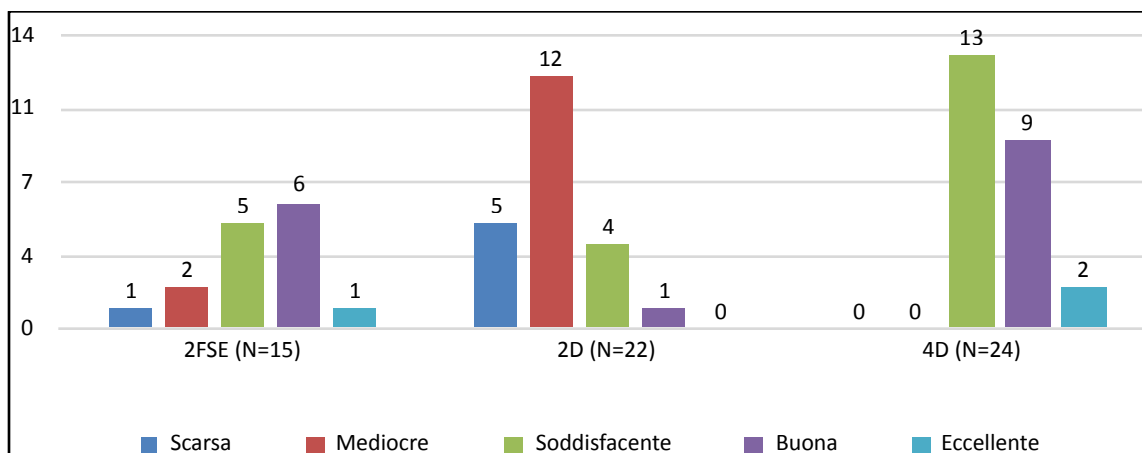
Come valuti l'efficacia e l'utilità del progetto in generale?



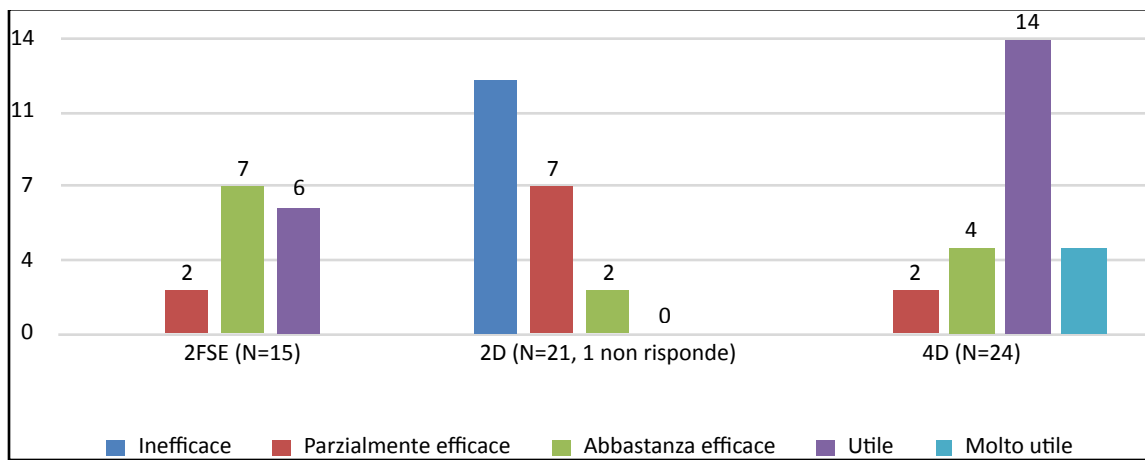
Gli argomenti trattati sono stati interessanti e utili?



Come valuti lo stile della lezione il modo in cui è stata tenuta?



Come valuti l'efficacia e l'utilità del progetto in generale?



Allegato 2

PROGETTO PILOTA GASA

Consta di una **Fase Preliminare** e una **Seconda Fase** che entra nel vivo della costruzione di un modello per l'Educazione Sessuale e Affettiva in accordo con i temi e contenuti espressi dagli Standard Europei.

Il modello è destinato alle scuole secondarie di secondo grado.

Realizzato su tre classi

Le Classi dove inserire il modello vengono scelte in accordo con il Dirigente Scolastico o chi da lui nominato per seguire il progetto (Referente Salute nel caso del Liceo Einstein).

Fase Preliminare

Prevede incontri di due ore ciascuno destinati a Genitori, professori e studenti delle classi nelle quali insiste il progetto

Periodo indicativo inizio anno scolastico – (fine settembre – novembre)

INSEGNANTI

Destinatari: insegnanti delle classi coinvolte

Orario: extra scolastico

Relatore: un esperto di educazione sessuale e affettiva

Durata: 1 incontro di 2 ore

Contenuto: Affermare il compito della scuola di preparare i giovani alle sfide della società e sottolineare l'importanza di creare continuità comunicativa scuola-famiglia. Illustrare i temi che rendono attuale/utile l'educazione affettiva e sessuale quale cornice di riferimento degli interventi più specifici sul rispetto dell'altro, sulla prevenzione di bullismo, cyberbullismo, violenza di genere:

- Concetto comprensivo di sessualità e stereotipi
- Caratteristiche degli adolescenti e trasformazioni psicofisiche
- Influenza della pressione dei pari dei social e dei media
- Informazioni sui servizi territoriali esistenti

Obiettivo: Fornire strumenti idonei a comprendere i cambiamenti in atto negli studenti e rispondere in modo corretto a eventuali problematiche affettivo-sessuali

GENITORI

Destinatari: genitori delle classi coinvolte

Orario: extra scolastico

Relatori: un esperto di educazione sessuale e affettiva

Durata: 1 incontro di 2 ore

Contenuto: Incontro di approfondimento sul creare continuità comunicativa scuola-famiglia

- Contributo positivo che può dare la famiglia
- Sensibilizzare sulle caratteristiche degli adolescenti e sulle loro trasformazioni psicofisiche.
- Illustrare l'influenza della pressione dei pari dei social e dei media, così da affrontare in modo corretto eventuali problematiche affettivo-sessuali.
- Affrontare gli stereotipi sulla sessualità e l'educazione sessuale.

Obiettivo: Ottenere la disponibilità a consentire e promuovere l'educazione affettiva e sessuale (Concetto comprensivo di sessualità) . Informare sui servizi territoriali esistenti

STUDENTI

Destinatari: studenti delle classi coinvolte

Orario: scolastico

Relatori: docente coordinatore delle classi, persone formate come educatori

Durata: 3 incontri per classe - per un totale di 12 incontri - durata 1 ora

Contenuto: Creazione di un'atmosfera di gruppo-classe che permetta di illustrare i temi che rendono attuale/utile l'educazione affettiva e sessuale quale cornice di riferimento degli interventi più specifici sul rispetto dell'altro, sulla prevenzione di bullismo, cyberbullismo, violenza di genere:

Modalità: durante il terzo incontro verrà presentata agli studenti una visual novel (romanzo videoludico) creata appositamente per il progetto per poter introdurre i contenuti sopracitati in modalità interattiva. Verranno discussi gli argomenti introdotti, le scelte narrative prese dal gruppo classe e le tematiche emerse. La Novel verrà poi resa disponibile al termine del progetto per permettere ai ragazzi di giocare individualmente le conclusioni alternative.

Obbiettivo: favorire la partecipazione attiva per l'emersione dei bisogni, favorire la consapevolezza della trasformazione fisico/sociale, sensibilizzare che un'informazione adeguata le permette esperienze affettivo-sessuali positive e promuove il rispetto dell'altro. Indicare servizi di riferimento in caso di problematiche.

Richiesta all'Istituto

Disponibilità di tempo per realizzare la prima Fase Preliminare

Totale di 10 ore

Seconda fase

Introduzione e approfondimenti sull' Educazione Sessuale e Affettiva

Febbraio - Maggio

Gli argomenti sono divisi in 4 macro aree

che dialogano fra di loro non perdendo di vista il principio olistico

1. Educazione alla Salute Sessuale e Affettiva

2. Rispetto e Valorizzazione delle Differenze

3. Bullismo e Cyberbullismo

4. Violenza di Genere

Gli argomenti sviluppati nelle macro aree verranno affrontati secondo **queste modalità:**

Incontri Informativi tenuti da un esperto coadiuvato dal Referente Salute o docente coordinatore, sulla base del patto di corresponsabilità educativa.

Nel passare da una classe all'altra verranno tarati sulla realtà delle singole classi

Durata degli incontri 2 ore ciascuno

Partecipano: referente interno di istituto + Esperti Gasa + due educatori GASA col ruolo di uditori in ciascuna classe

A questo seguirà **Incontri di Elaborazione del tema trattato** riconducendolo agli argomenti contenuti nelle linee guida europee per l'educazione sessuale

Partecipano: referente interno di istituto + due educatori Gasa

Durata della sessione educativa: 2 ore

Richiesta all'Istituto

Disponibilità di tempo per realizzare la Seconda Fase / Introduzione e approfondimento

Totale 64 ore

Terza fase

Presentazione istituzionale

Presentazione ed elaborazione dell'esperienza con gli studenti e il referente di ciascuna classe

Entro la fine dell'anno scolastico

Incontro in una sede istituzionale con l'obbiettivo di ottenere la disponibilità a realizzare il progetto pilota in altre scuole.

Tempo variabile

Allegato 3

WORD HEALTH ORGANIZATION

Consigli sulla salute e i diritti sessuali e riproduttivi degli adolescenti

Gli adolescenti sono un gruppo eterogeneo con bisogni diversi e mutevoli, che dipendono dal loro stadio di sviluppo e dalle circostanze della vita.

Nella loro transizione da infanzia ad adolescenza fino all'essere adulti, devono essere preparati con conoscenze e capacità, e hanno bisogno di utilizzare le opportunità e di affrontare le sfide che incontreranno nel modo adulto.

Questi sforzi contribuiscono a costruire la loro autostima e rafforzano il loro legame con gli altri e le istituzioni nelle loro comunità.

Perciò gli adolescenti hanno bisogno di protezione ma nello stesso tempo di aiuto per rendersi indipendenti nelle loro decisioni e nel loro agire. Hanno bisogno di salute e servizi di ascolto che possono aiutarli a stare bene, o a ritornare a stare bene dopo la malattia o dopo essere stati feriti.

Le linee guida WHO descrivono in questo documento una serie di azioni:

- Costruire conoscenze e capacità
- Costruire benessere individuale e sociale
- Dotarsi di un ambiente sicuro e partecipato
- Dotarsi di servizi relativi alla salute e all'ascolto

Le linee guida sottolineano il ruolo dell'educazione e delle opportunità di lavoro, nell'ampliare gli orizzonti e nell'aiutare gli adolescenti a trovare una collocazione nel mondo. Prendono in considerazione il fatto che in molti paesi essi hanno limitate opportunità di crescita e sviluppo delle loro piene potenzialità, e la povertà, l'insicurezza e la perdita di valore delle norme sociali e leggi restrittive aumentano la loro vulnerabilità nei confronti della salute e dei problemi sociali.

Genitori e altri membri familiari hanno un ruolo importante nel dare supporto nel preparare ragazze e ragazzi alla pubertà e costruire norme di parità di genere.

Gli stessi giocano un ruolo rilevante anche nell'aiutare gli adolescenti ad accedere a interventi messi in campo dalla comunità, come la vaccinazione HPV e la circoncisione maschile volontaria.

La maggior parte dei genitori desiderano che i propri figli si sviluppino e crescano in buona salute e darebbero un contributo significativo.

Ma in molti casi essi si sentono impreparati e incapaci ad affrontare le tematiche emotive attorno alla pubertà, sessualità e riproduzione.

Affinché i genitori possano fare questo e ottenere buoni effetti, hanno bisogno di essere coinvolti e convinti di questi valori, e anche di essere aiutati.

Un punto di partenza importante è la loro conoscenza, i falsi pregiudizi, le speranze e le paure. Gli adolescenti hanno bisogno di salute, educazione e servizi sociali.

Inoltre il diritto degli adolescenti di età inferiore ai 18 anni di usufruire di questi servizi è sancito dalla Convenzione dei Diritti del Bambino.

In realtà in molti casi né i fornitori di questi servizi, né il sistema nel quale operano sono orientati a incrociare i bisogni e i pieni diritti degli adolescenti.

Per affrontare questo divario ampiamente riconosciuto bisogna incrementare gli sforzi per costruire competenze e empatie fra gli insegnanti, operatori della salute, operatori sociali ed altri. Comunque questi sforzi vanno intensificati. Formazione e supporto per i fornitori di servizi e ri-orientamento del sistema sono parte degli aspetti cruciali per liberare le risorse più mirate alla promozione, prevenzione, e cura.

Questi sforzi devono andare oltre l'approccio superficiale e coinvolgere gli adolescenti e i membri della comunità, i fornitori di servizi e i funzionari per identificare i fattori che contribuiscono alla bassa qualità e al basso livello di raggiungimento degli scopi di questi servizi. Per definire e implementare approcci che si basano sulle evidenze che sono tagliati su misura del contesto locale.

E' importante costruire sistemi con valutazione e responsabilità, con l'imprescindibile coinvolgimento degli adolescenti.

Le norme delle comunità e le tradizioni hanno grande influenza sulla salute. Possono e in alcuni riescono a promuovere azione progressista e a favore del sociale. In molti casi invece specialmente per quanto riguarda la salute sessuale e riproduttiva, norme e tradizioni stabiliscono piuttosto che aiutare.

Nella transizione da infanzia ad adolescenza, i giovani subiscono un certo numero di cambiamenti fisici, emotivi e sociali. Gli studi hanno dimostrato che loro sono spesso impreparati a questi cambiamenti.

Gli adolescenti hanno bisogno di conoscenze e capacità per fare scelte informate sulla loro vita, capire come evitare e rapportarsi al problema e sapere dove chiedere aiuto se necessario.

Il centro studio europeo aiuta gli adolescenti a sviluppare conoscenze e apprendimento; valori positivi incluso il rispetto per la parità di genere, la diversità e i diritti umani; e attitudini a capacità per contribuire a relazioni sicure, salutari e positive.

I programmi CSE (educazione sessuale completa) possono contribuire a ritardare il rapporto sessuale, ne abbassa la frequenza e il numero dei partner e riduce il rischio, incrementa l'uso del contraccettivo e del preservativo. Non c'è riscontro che il CSE (educazione sessuale completa) incrementi l'attività sessuale, un comportamento a rischio, o percentuale di HIV o altre infezioni trasmissibili.

Allegato 4

Perché ci sembra opportuno promuovere un modello di educazione sessuale e affettiva nella scuola

- **per colmare un gap con l'Europa e attuare gli obbiettivi dichiarati dall'OMS In Europa** (Policy for Sexuality)

In Europa l'**educazione sessuale** come materia scolastica curricolare ha una storia di oltre mezzo secolo. È nata ufficialmente in Svezia, dove divenne obbligatoria in tutte le scuole nel 1955. A partire dagli anni '70 del secolo scorso molti altri paesi dell'Europa occidentale introdussero l'**educazione sessuale** che, come emerge dal report "Sexuality Education in Europe", dal 2003 è materia obbligatoria in 19 Stati membri (The SAFE Project, 2006). <https://www.stateofmind.it/2018/10/educazione-sessuale-adolescenti>

- **Perché in Italia le buone iniziative sono residuali e disomogenee**

L'Italia è uno degli esempi più chiari di come sia un intero ambiente (culturale, politico, religioso) a indebolire ogni tentativo di introduzione dell'educazione sessuale nelle scuole per legge (a parte singoli progetti, che ogni realtà locale può decidere di adottare o meno).

Proposte di legge mancate

Negli ultimi trent'anni diverse proposte di legge sono state bocciate. Nel 1995 ci ha provato il Pds, nel 1996 Alberta De Simone (Sinistra Democratica) e Nichi Vendola, nel 1999 il leghista Rodeghiero, nel 2007 è stato il turno di Franco Grillini. Nel 2013, l'onorevole Celeste Costantino di SeL, ha presentato una proposta di legge, che punta a introdurre l'educazione sentimentale nelle scuole. Del novembre 2015, infine, è la proposta di legge presentata dalla deputata di Forza Italia, Giuseppina Castiello. Obiettivo del testo, assegnato alla commissione Cultura della Camera, è «educare i giovani alla complementarità tra uomo e donna e alla valorizzazione di un rapporto umano e rispettoso tra i sessi».

Condizionamenti culturali

Nel 2011, in un discorso al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, papa Benedetto XVI definiva **"l'educazione «sessuale o civile una minaccia alla libertà religiosa delle famiglie»**. Nel 2013, la deputata cattolica di Scelta Civica, Paola Binetti, ha presentato un'interrogazione parlamentare sul report del 2010 dell'Oms "Standard per l'Educazione Sessuale in Europa", definendo il testo un «manuale di corruzione di minori». Interpretazione, questa, ampiamente smentita.

A ottobre 2015, come riporta Loredana Lipperini, è nato l'Osservatorio Nazionale sull'educazione affettiva e sessuale, **«che si autodichiara "in proficuo dialogo" con il ministero dell'Istruzione, per tutelare i figli dal gender»**. Lo scorso giugno a Roma è stato organizzato un "Family day" anche per «fermare la colonizzazione ideologica della teoria Gender nelle scuole».

Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha messo all'indice diversi libri che parlano di "gender, o di genitore 1 e genitore 2" e Michela Marzano, si è vista negare la presentazione del suo saggio "Papà mamma e gender", che – scrivevamo in un post sull'inesistenza di "teorie gender" e "pericolo gender" – «prova a dissipare la nebbia che offusca gli anti-gender».

Attualità – qualcosa si muove?

Le ultime decisioni legislative compaiono al **comma 16 della legge 107/2015 della riforma "La Buona Scuola"** che afferma: "Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni".

L'ultima dichiarazione di Papa Francesco: **"Il sesso è un dono di Dio non un mostro, serve educazione sessuale nelle scuole" potrebbe vincere la resistenza dei genitori, dirigenti scolastici, insegnanti**.

I programmi di prevenzione proposti dalle aziende sanitarie sono rivolti a ragazzi di età compresa tra i 13 e i 14 anni. Al momento attuale tali programmi non sono obbligatori e la scelta di aderirvi rimane dei singoli Istituti, determinando disomogeneità nell'educazione sul territorio nazionale.

L'argomento, se trattato, è dedicato agli alunni di età compresa tra i 14 e i 19 anni e trova solitamente lo spazio di una sola lezione all'anno. Non ci sono dati ufficiali sull'offerta educativa. Alcuni più recenti piani regionali di prevenzione contengono obiettivi che fanno pensare ad un tipo di **educazione sessuale olistica** e prevedono interventi contenuti da proporre già nella scuola primaria. Una

proposta interessante viene, ad esempio, dalla Provincia Autonoma di Bolzano che, con il progetto "Educazione socio affettiva e sessuale"(non reperibile sul sito) per classi quinte della scuola primaria e terze della secondaria di primo grado sembra molto in linea con gli obiettivi dell'OMS. Il Dipartimento della Prevenzione della Provincia rileva che, nel 2017, il 25% delle scuole ha deciso di aderire all'iniziativa (Regele, Borsoi, 2017).

segr.ictn2@scuole.provincia.tn.it

E' importante considerare quanto affermato **dall'Istituto Superiore di Sanità**, ovvero che la scuola, essendo il luogo più frequentato da bambini e ragazzi, può essere il teatro ideale per dibattere questi argomenti e divulgare i modelli comportamentali sani. Essa può avere la funzione da mediatrice tra famiglie, mass media e servizi sanitari, con l'obiettivo di favorire scelte coscienti convertibili in modelli culturali da seguire (Bertinato, Poli, Caffarelli, & Mirandola, 1995).

<https://www.stateofmind.it/2018/10/educazione-sessuale-adolescenti/>

- **Perché L'educazione sessuale è importante** Essa riguarda la persona nella sua totalità e tiene insieme gli aspetti fisici, cognitivi, emozionali, sociali e interattivi della sessualità. Non incoraggia i bimbi e i giovani a fare sesso, ma supporta il loro sviluppo sessuale e dà gli strumenti per conoscere i principi della riproduzione umana e per esplorare le emozioni e i sentimenti, le relazioni interpersonali e familiari.

- **Per abbattere gli stereotipi ed equivoci**

Come scrive Francesca Sironi sull'Espresso, "affrontare ad esempio il problema omofobia all'interno degli istituti scolastici diventa estremamente difficile per gli insegnanti, visto anche la mancanza di testi a cui far riferimento, «perché ogni solida iniziativa avanzata per informare, discutere, problematizzare gli schemi che vogliono i maschi machi e le ragazze narcise, rischia di finire immancabilmente, da almeno due anni, fra gli strali delle crociate "Anti-ideologia-del-gender"». <https://www.valigiablu.it/educazione-sessuale-scuole/>

Esistono una serie di miti ed equivoci sull'educazione sessuale. Uno dei più diffusi riguarda il presunto ruolo dell'educazione sessuale nell'incoraggiare relazioni sessuali precoci. La rassegna dell'UNESCO (2009) sull'impatto dell'educazione sessuale sul comportamento sessuale dei giovani permette di eliminare la quasi totalità delle preoccupazioni appena citate.

Nell'ultimo anno e mezzo, ha avuto grande eco nell'opinione pubblica il pericolo che secondo alcuni avrebbe comportato l'educazione di genere nella scuola pubblica italiana. Diversi consigli comunali e regionali hanno presentato atti di indirizzo e mozioni per contrastare infatti la cosiddetta "teoria gender".

- **Per contenere le malattie sessualmente trasmissibili**

Un'indagine dell'Osservatorio nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza, condotta nel 2013 su 1.400 giovani di sette scuole diverse, ha svelato in particolare che il 19% degli adolescenti ha rapporti sessuali prima dei 14 anni, una cifra quasi raddoppiata rispetto alle stime dell'anno precedente: il problema è che il 73% dei ragazzi non conosce le principali malattie a trasmissione sessuale (Mts) e il 33% pensa che la loro incidenza sia trascurabile.

Un recente studio a cura dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), del centro studi IMS Health, di Nielsen Italia e Kondom.it, pubblicato su Repubblica Salute ha mostrato come in Italia non stiano calando le malattie trasmesse sessualmente.

Nel 2014 sono state registrate 3.695 nuove diagnosi di Aids, per l'84% attribuibili a rapporti sessuali non protetti. Più di 5.000 i casi di infezioni da clamidia, sifilide o gonorrea, aumentati del 31% dal 2005 al 2013, soprattutto tra gli adolescenti. Nel 46% dei casi degli uomini, e del 48% delle donne, le persone che ha contratto le infezioni hanno ammesso di non aver usato contraccettivi. Solo l'8,8% aveva indossato il profilattico sempre.

- **Per evitare che i primi approcci all'educazione sessuale avvengano on line**

Secondo Telefono Azzurro 4 adolescenti su cinque navigano su siti pornografici, l'età media della prima volta online è dieci anni. Secondo uno studio, l'88% dei filmati pornografici contiene immagini di aggressione fisica, come soffocamento, strozzamento e sculacciate. Non è così assurdo pensare che un bambino di quattordici anni che non ha accesso ad alcuna informazione sul sesso che non sia Pornhub, cresca con la convinzione che durante un rapporto sessuale colpire la partner sia la norma. La sessualità è una componente centrale dell'essere umano; l'educazione sessuale informale è inadeguata

per la società moderna; i giovani sono esposti a informazioni da molteplici fonti, alcune delle quali non corrette. Da qui l'esigenza di promuovere la salute sessuale.

Allegato 5

POLITICHE SULLA SESSUALITA'

Paese	data inizio	data inizio obbligatorietà	destinatari
Austria	1970	obbligatoria 1970	inizio: elementari
Belgio	1984	Inserita nei programmi scolastici 2000	
Bulgaria1996		non obbligatoria	
Cipro	1992	Inserita nei programmi scolastici	
Rep. Ceca1972		obbligatoria 2010	inizio: secondo anno primarie
Danimarca1970		obbligatoria 1991	inizio: primarie - 1 anno secondarie
Estonia	1993	Inserita nei programmi scolastici 1996	
Finlandia	1970	obbligatoria 2001	13-15 anni
Francia		obbligatoria 2013	tutti i livelli / 3 sessioni per anno
Germania	1968	obbligatoria metà anni 90	inizio: 9 anni integrata olistica
Grecia	1980	obbligatoria 1995	inizio: 6 anni
Ungheria	1978	obbligatorio	14-18 anni
Irlanda		obbligatoria 2003	primaria secondaria primo livello
Italia	////	////////	////
Lettonia	1998	2006 incorporata in Scienze Sociali	9-12-15 anni
Lituania	1996	obbligatoria 2005	
Lussemburgo	Anni 70	obbligatoria	13 – 19 anni / oggi scuola primaria / approccio multidisciplinare
Olanda	1960	1990 obbligatoria	primaria 4-12 anni / secondaria
Polonia	1996	obbligatoria 2009	12 anni
Portogallo	1991	Inserita nei programmi scolastici 1991	primaria/secondaria non obbligatoria
Slovacchia	1979	obbligatoria 1996	13-14 anni modello olandese (?)
Spagna	Anni 70	non obbligatoria	
Svezia	1955	obbligatoria	tutte le classi approccio olistico
Inghilterra	1944	obbligatoria 1986	tutte le classi approccio olistico

Allegato 6

Progetto OMS - Città Sane

Il Progetto Città Sane è promosso dall'**Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)**, l'Agenzia specializzata delle Nazioni Unite per la Salute, che dal 1948 opera con l'obiettivo di assicurare alla popolazione mondiale il più alto livello di salute.

L'OMS lavora direttamente con i Governi locali, tramite il suo Centro per la Salute Urbana ed una rete di città (le Città Sane), per supportare i Paesi nel promuovere la concezione e la consapevolezza della salute pubblica, sviluppare le politiche locali per la salute e i programmi sanitari, prevenire e superare le minacce ed i rischi per la salute, anticipare le sfide future per la salute.

Il Progetto Città Sane nasce per aiutare le città a perseguire concretamente questi obiettivi. Le parole chiave sono: **salute a tutto campo, benessere del singolo come benessere della comunità e ruolo delle città come promotrici di salute**. In Italia, il progetto Città Sane è partito nel 1995 come movimento di Comuni per poi diventare nel 2001 Associazione senza scopo di lucro, e oggi **i Comuni che fanno parte della rete sono oltre 70**.

Contatti

GASA Gruppo
Affettività
Sessualità
Adolescenza

Fondazione Carlo Molo onlus
daniela.trunfio@fastwebnet.it